

RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
2015-2017

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

SEZIONE 1. TERRITORIO, POPOLAZIONE E SERVIZI.**1.1. Territorio e popolazione**

Da gennaio 2015 il Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio Assistenziali ha aumentato il proprio bacino d'utenza per l'annessione dei Comuni di Boca, Ghemme, Maggiora e Sizzano, che costituivano l'Ente Gestore ISA di Ghemme. Il CISS risulta pertanto composto da 26 Comuni e da 73.711 abitanti, registrando un incremento demografico del 12,42 % (+ 8.143 ab.):

N.	COMUNI	popolazione al 30/6/2014	Quote MILLESIMALI	km ²	Fascia altimetrica
1	AGRATE CONTURBIA	1.571	21	14,51	
2	BARENGO	829	11	19,36	P
3	BOCA	1.265	17	9,64	
4	BOGOGNO	1.326	18	8,43	
5	BOLZANO NOVARESE	1.199	16	3,27	
6	BORGOMANERO	21.774	295	32,36	
7	BRIGA NOVARESE	3.022	41	4,75	
8	CAVAGLIETTO	405	5	6,57	
9	CAVAGLIO D'AGOGNA	1.262	17	9,85	
10	CAVALLIRIO	1.320	18	8,08	
11	CRESSA	1.596	22	7,11	P
12	CUREGGIO	2.653	36	8,38	
13	FONTANETO D'AGOGNA	2.861	36	21,19	
14	GARGALLO	1.857	25	3,71	
15	GATTICO	3.390	46	16,14	
16	GHEMME	3.693	50	20,57	
17	GOZZANO	5.569	76	12,54	
18	INVORIO	4.456	60	17,40	
19	MAGGIORA	1.734	24	10,67	
20	MOMO	2.588	35	23,68	P
21	POGNO	1.529	21	10,06	
22	SIZZANO	1.451	20	10,50	
23	SORISO	773	10	6,29	
24	SUNO	2.835	38	21,32	P
25	VAPRIO D'AGOGNA	1.013	14	10,09	P
26	VERUNO	1.920	26	10,22	
TOTALE		73.711	1.000	275,31	Da Istat Regione Piemonte

Tabella n. 1

Dal punto di vista delle proporzioni demografiche dei 26 Comuni, si evidenzia:
 la città di Borgomanero con 21.774 abitanti, unico contesto urbano del territorio,
 Gozzano con 5.569 abitanti,
 Invorio vicino ai 4.500,
 i tre Comuni di Briga Novarese, Gattico, Ghemme con più di 3.000,
 un'ampia maggioranza (20 su 26) di entità minore (13 fra i 1000 e i 2000 abitanti, 4 fra i 2000 e i 3000, 3 sotto i mille).

1.2 Andamento della domanda sociale e dei servizi

L'ampliamento del bacino d'utenza del CISS per effetto dell'aggregazione dei 4 Comuni dell'ex ISA di Ghemme ha determinato un inevitabile aumento della domanda sociale.

La tabella riporta il numero dell'utenza rilevata dal CISS e dall'ISA negli ultimi due anni, relativamente agli accessi dei cittadini al segretariato sociale/servizio sociale territoriale e relativamente alle prese in carico, che implicano un progetto sociale più strutturato e articolato:

UTENTI IN CARICO 2013-2014	Minori non disabili	Minori disabili	Adulti non disabili	Adulti disabili	Anziani autosuff.	Anziani non autosuff.	Totale UTENTI	Totale NUCLEI FAMILIARI
Segretariato Sociale/ Servizio Sociale Territoriale - dati CISS 2013	758	68	555	168	52	163	1.764	1.355
Segretariato Sociale/ Servizio Sociale Territoriale - dati CISS 2014	850	69	792	264	48	264	2.287	1.920
Andamento CISS	+ 92	+ 1	+ 237	+ 96	- 4	+ 101	+ 523	+ 565
Segretariato Sociale dati ISA 2013	17	1	35	4	12	9	78	39
Segretariato Sociale dati ISA 2014	15	1	10	0	9	16	51	45
Andamento ISA	- 2	-	- 25	- 4	- 3	+ 7	- 27	+ 6
Totali 2014 CISS+ISA	865	70	802	264	57	280	2.338	1.965
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) - dati CISS 2013	417	84	432	279	49	379	1.640	1.271
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) - dati CISS 2014	510	72	595	320	53	387	1.937	1.491
Andamento CISS	+ 93	- 12	+ 163	+ 41	+ 4	+ 8	+ 297	+ 220
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) - dati ISA 2013	82	21	141	52	54	80	430	247
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) - dati ISA 2014	105	20	64	50	38	77	354	231
Andamento ISA	+ 23	+ 1	- 77	- 2	- 16	- 3	- 76	- 16
Totali 2014 CISS+ISA	615	92	659	370	91	464	2.291	1.722

Tabella n. 2

Per descrivere il volume d'utenza destinatario delle prestazioni sociali di segretariato/servizio territoriale e delle prese in carico dei due Enti Gestori, ci si deve rifare necessariamente ai dati 2013 e 2014 riportati nelle schede ISTAT Regionali, unico strumento comune di rilevazione ufficiale.

Considerando nell'insieme la popolazione dei 26 Comuni, rilevata al 30.6.2014 (n. abitanti 73.711), si riscontra che i cittadini che fruiscono del segretariato/servizio territoriale rappresentano il 3 % c.a. della popolazione (n. 2.338 utenti) e che i destinatari di una presa in carico strutturata e continuativa nell'ambito dei diversi servizi a rilievo socio-assistenziale, socio-educativo e socio-sanitario si contano pressoché nella medesima percentuale del 3% (n. 2.291 utenti, in parte significativa sovrapponibili ai primi, quindi non sommabili in termini percentuali).

Nella comparazione quantitativa dei dati dell'utenza CISS con quelli dell'ex ISA, occorre essere molto cauti, perché i dati Istat, come noto, sono suscettibili di criteri di rilevazione non del tutto omogenei, per una certa discrezionalità nella definizione dello stesso dato da rilevare e nel come rilevarlo.

Per esempio, la comparazione dei dati rilevati dai due Enti Gestori nel 2014 sul "Segretariato Sociale/ Servizio Sociale Territoriale", prima voce della tabella, mostra dati minimi per l'ISA rispetto al CISS, che si spiegano solo considerando che il CISS ha riportato in questa voce tutta l'utenza che accede al Servizio Sociale Territoriale, che nell'assetto dei servizi ricomprende il Segretariato Sociale ma che si estende a tutto quel lavoro di accompagnamento delle situazioni di fragilità e disagio, individuale e familiare, considerato di primo livello e distinto dalla presa in carico vera e propria. ISA ha invece rilevato il dato del Segretariato Sociale in senso stretto, cioè solo i contatti finalizzati al ricevimento di informazioni, indicazioni o prestazioni burocratiche, facendo rientrare nella voce del Servizio Sociale Professionale (prese in carico) tutto il resto. Non a caso il confronto rispetto alla seconda voce del Servizio Sociale Professionale, vede proporzionalmente agli abitanti, un maggior peso numerico per l'ISA di Ghemme.

Nel bacino ISA le prese in carico 2014 riguardano il 4,3 % della popolazione mentre interessano solo il 2,9 % della popolazione nel territorio CISS. In particolare rispetto ai minori e agli anziani autosufficienti il divario è importante: alle 510 prese in carico di minori del CISS (0,7 % sul tot. della popolazione) corrispondono le 105 dell'ISA (1,3 % sul tot. della popolazione); analogamente, a 53 situazioni di anziani autosufficienti seguite dal CISS (0,08 %) ne corrispondono 38 dell'ISA (0,5 %).

In termini di andamento, la domanda rilevata dal 2013 al 2014, mostra chiaramente un trend incrementale al CISS, che può dirsi generalizzato a tutte le fasce d'utenza, con picchi significativi rispetto agli adulti fragili (+ 237 seguiti a livello territoriale e 163 presi in carico) e ai minori (+ 98 casi in accesso e 93 prese in carico), e l'andamento in riduzione dell'ISA, altrettanto generalizzabile tranne che per le prese in carico dei minori, che riportano un aumento significativo (+ 23 prese in carico).

Nel rappresentare, invece, in termini più qualitativi l'andamento della domanda sociale nell'ultimo biennio e nel primo semestre 2015, si ritiene necessario riferirsi ai dati degli interventi erogati dal CISS.

Le tabelle seguenti li rappresentano in sintesi.

SERVIZI 2013 – 2014: ANDAMENTO				
SETTORI	INTERVENTI	2013	2014	1° semestre 2015
MINORI E FAMIGLIA	Educativa territoriale	22	28	48
	Frequenza CEM/CAM	41	48	43
	Affidamenti residenziali e diurni	49	66	52
	Donne inserite in comunità madre-bambino	3	4	5
	Inserimenti residenziali	7	16	21
	Interventi di accoglienza di madri con bambini in Appartamento solidale e in casa di accoglienza	12	11	6
	Mediazione relazionale	78	107	43

Rispetto ai servizi per i minori e le loro famiglie, si evidenzia innanzitutto il preoccupante dato degli inserimenti residenziali, che, come indicato nella tabella n. 4, ha comportato nel 2014 e già nel primo semestre 2015 un allarmante aumento di spesa. La tipologia dei soggetti inseriti e dei loro nuclei familiari rende impraticabili altri progetti di accoglienza, come decretato dall'Autorità Giudiziaria; si considerano quindi interventi di tutela in senso stretto, con carattere di obbligatorietà.

L'incremento dei minori in educativa territoriale nel 1° semestre 2015 è sostanzialmente dovuto al conteggio dei casi residenti nei Comuni ex ISA (n.18) che si sono aggiunti a quelli del CISS, aumentati di poche unità. Il numero degli affidamenti comprende sia gli affidi residenziali, cioè a tempo pieno presso famiglie, sia gli affidi educativi, diurni e a cura prevalentemente di un affidatario singolo; l'aumento riguarda in maniera significativa gli affidi diurni, strumento integrativo e alternativo alla presa in carico educativa professionale. Rimane sostenuto il numero di richieste per la mediazione familiare da parte del Tribunale ordinario per accompagnare le coppie in fase separativa in situazione di alta conflittualità.

Tabella n. 3 b

DISABILI	INTERVENTI	2013	2014	1° semestre 2015
DISABILI	Assistenza domiciliare	81	86	52
	Educativa territoriale/ interventi c/o CAD	16	17	13
	Affidi educativi	34	29	22
	Frequenza CAD	33	20	26
	Frequenza Centri Diurni Anffas	19	32	33
	Inserimenti residenziali	48	42	44
	Collaborazione familiare (Pr. Clarissa)	7	7	5
	Tirocini con/senza borsa lavoro SIL e CAD	86	101	90
	Interventi di pubblica tutela	70	69	73

Premesso che i servizi per la disabilità, di norma, hanno un andamento più costante, in quanto le prese in carico sono meno soggette all'emergenza, con tempi lunghi e variazioni molto graduali, va considerato che i dati in incremento tengono conto dei nuovi casi provenienti dall'ISA di Ghemme. Infatti, nei 26 soggetti frequentanti il CAD, per es., sono ricompresi 3 disabili residenti nei Comuni acquisiti oltre a 3 nuovi inserimenti; nei 33 frequentanti i Centri Diurni Anffas 2 provengono dall'ISA e addirittura 5 inserimenti residenziali hanno questa provenienza. Quantitativamente importante ma sostanzialmente costante il dato relativo agli interventi del Servizio Inserimenti Lavorativi, che comprende n. 10 percorsi lavorativi di soggetti disabili seguiti dal SIL provenienti dall'ISA.

L'assistenza domiciliare e l'educativa territoriale risultano in diminuzione, la prima per la conversione di progetti domiciliari in altri servizi più intensi, es. la frequenza semiresidenziale in centri diurni o residenziale, il secondo per le dimissioni di 4 soggetti e nessun nuovo inserimento.

Tabella n. 3 c

ANZIANI	INTERVENTI	2013	2014	1° semestre 2015
	Assistenza domiciliare	112	89	89
	Affidamento domiciliare	4	4	3
	Interventi di pubblica tutela	43	40	37
	Collaborazione familiare (Pr. Clarissa)	9	15	15
	Integrazioni retta per inserimenti residenziali in RSA	21	27	27

Rispetto ai servizi per gli anziani rimangono sostanzialmente stabili i numeri dei destinatari; ciò non vuol dire che siano sempre le stesse persone, anzi tendenzialmente c'è una certa mobilità per passaggio a servizi più intensi o per decesso. La diminuzione del dato nella Pubblica tutela è infatti determinata esclusivamente da decesso. Il dato dell'assistenza domiciliare, apparentemente stabile, è in realtà in diminuzione, tenendo conto dei 18 anziani residenti nei Comuni ex ISA che fruiscono del servizio.

Tabella n. 3 d

ADULTI	INTERVENTI	2013	2014	1° semestre 2015
	Assistenza domiciliare	22	25	10
	Progetti di accompagnamento all'autonomia	11	16	5
	Tirocini con borsa lavoro SIL	27	29	22
	Sportello pari opportunità	78	75	45
	Integrazioni retta per soggetti con limitata autonomia	13	6	2
	Coppie seguite per adozione	28	19	17

I servizi per gli adulti fragili, in carico al Servizio Sociale Territoriale, mostrano tre dati di significativa riduzione: il numero di progetti di accompagnamento all'autonomia si riduce ad un terzo, poiché nel 2015 è stato ridotto significativamente l'investimento progettuale su adulti senza figli minori in emergenza abitativa; venendo meno la presa in carico si è anche interrotto l'intervento di assistenza domiciliare, con cui si monitoravano collocazioni e convivenze. La drastica diminuzione delle integrazioni retta, invece, non corrisponde ad una cessazione o riduzione di servizio, ma alla ricollocazione degli adulti con limitata autonomia fra gli anziani, se superati i 65 anni, o fra i disabili, se con l'età si è conclamata in disabilità (come spiegato al paragrafo successivo)

ANDAMENTO INSERIMENTI RESIDENZIALI

La domanda di residenzialità nel nostro territorio è rilevante per tutte le tipologie d'utenza, tanto da rappresentare una delle voci di spesa più onerose del Bilancio. Il volume complessivo nell'ultimo quinquennio si mantiene intorno al milione di euro, come mostra la tabella che riporta numeri di persone inserite e costi consuntivi dal 2011 al 2014.

Il primo dato di rilievo riguarda l'andamento degli inserimenti in comunità di minorenni, allontanati dal Tribunale da nuclei familiari non tutelanti e con caratteristiche tali da non reggere un affidamento familiare. I numeri sono in netto incremento: da 7 del 2013 a 16 del 2014 a 21 previsti per il 2015. L'anno critico è stato il 2014: 12 casi inseriti, di cui 6 in emergenza per disposizione del Tribunale relativamente a minori non in carico, e nessuna dimissione; il 2015 riconferma un incremento con 6 inserimenti nel primo semestre, 9 le dimissioni. Resta un fenomeno problematico l'accesso al Servizio Tutela di ragazzi adolescenti con alta problematicità comportamentale, segnalati in emergenza, con contesti familiari patologici e devianti.

Anche il dato dei disabili adulti è in aumento, così come quello degli anziani non autosufficienti; il dato degli adulti con limitata autonomia, invece, si riduce a circa un quarto del suo volume 2014. Questi cambiamenti sono derivati da una ridefinizione complessiva degli adulti con limitata autonomia, alcuni riclassificati come

disabili e alcuni come anziani non autosufficienti. Così, mentre gli adulti con limitata autonomia si riducono drasticamente, i disabili e gli anziani aumentano. Il dato dei disabili risente inoltre dell'acquisizione dei casi in carico all'ex ISA.

In media costante il numero degli inserimenti di madri con bambino in comunità d'accoglienza e in diminuzione, per decesso, gli adulti rimasti in centri residenziali di riabilitazione (n. 6 ex art. 26).

DESTINATARI	2011	2012	2013	2014	PREVISIONE 2015	di cui EX ISA
MINORI	n. 18	n. 12	n. 7	n. 16	n. 21	n. 1
	€ 400.500,00	€ 276.300,00	€ 110.000,00	€ 229.858,00	€ 353.000,00	
MADRI CON BAMBINO	n. 4	n. 2	n. 3	n. 4	n. 5	-
	€ 32.000,00	€ 40.700,00	€ 28.100,00	€ 40.750,00	€ 35.473,00	
DISABILI	n. 27	n. 27	n. 32	n. 31	n. 38	n. 5
	€ 316.500,00	€ 303.000,00	€ 344.000,00	301.663,00	€ 398.600,00	
ANZIANI NON AUTO	n. 34	n. 21	n. 20	n. 23	n. 27	-
	€ 113.000,00	€ 125.000,00	€ 100.000,00	€ 77.800,00	147.500,00	
ADULTI CON LIMITATA AUTONOMIA	n. 19	n. 17	n. 19	n. 18	n. 2	-
	€ 246.000,00	€ 201.400,00	€ 218.000,00	€ 172.000,00	€ 46.100,00	
ADULTI E ANZIANI EX OP/EX ART 26	n. 11	n. 11	n. 9	n. 7	n. 6	-
	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 122.000,00	€ 122.549,00	€ 108.700,00	
Totali	n. 113	90	90	99	99	
	€ 1.243.000	1.081.400	922.10	944.620	1.089.373	

Tabella n. 4 - ANDAMENTO RESIDENZIALITA' 2011-2015

1.3 Risorse umane da impiegare nell'erogazione dei servizi

Il Consorzio dal punto di vista delle risorse umane ha una configurazione particolare, in quanto, a differenza di altri Enti Gestori, che operano con propri dipendenti per la quasi totalità delle prestazioni, al CISS è in netta prevalenza il numero di operatori forniti dall'esterno, in regime di appalto.

Nel 2015 i servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari sono resi dal Consorzio attraverso 58 operatori, di cui 16 dipendenti, poco più di un quarto, e da 42 esterni, tutti dipendenti della Cooperativa Sociale di solidarietà "Promozione Lavoro Onlus", aggiudicataria dell'Appalto per la gestione dei servizi sociali territoriali nell'Area nord della Provincia di Novara (periodo 1.1.2014-31.12.2016 con opzione di un ulteriore anno).

RISORSE UMANE				TOT.
PERSONALE DIPENDENTE		PERSONALE IN APPALTO		
ASSISTENTI SOCIALI	6		6	12
EDUCATORI PROFESSIONALI	5		11	16
ASSISTENTI EDUCATIVI	2		-	2
OSS	-		23	23
OPERATORI AMMINISTRATIVI	2		2	4
DIRETTORE	1		-	1
TOT.	16		42	58

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO 2015 presenta un'articolazione di sole 4 aree operative strategiche, avendo integrato l'area della Direzione con quella Amministrativa-Finanziaria e ricompreso nell'Area Servizi Sociali Territoriali anche l'operatività dedicata alla fragilità sociale, che negli anni precedenti costituiva area a sé.

2014

AREA 1 DIREZIONE GENERALE
AREA 2 SOCIALE TERRITORIALE
AREA 3 ETA' EVOLUTIVA E FAMIGLIA
AREA 4 NON AUTOSUFFICIENZA SOCIO-SANITARIA
AREA 5 FRAGILITA' SOCIALE
AREA 6 AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

2015

AREA 1 DIREZIONE E SERVIZI GENERALI
AREA 2 NON AUTOSUFFICIENZA (ANZIANI E DISABILI)
AREA 3 MINORI E FAMIGLIA
AREA 4 SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Gli INCARICHI DI RESPONSABILITA' per il 2015 rispecchiano l'anno precedente. La posizione organizzativa (P.O.) è stata infatti assegnata alle tre dipendenti che dal 2010 svolgono la funzione di Responsabile di Area, coadiuvate dalle Responsabili di procedimento:

RESPONSABILI DI AREA		
Nominativo	Qualifica	Aree di competenza
Fontana Roberta	Educatrice Professionale	Area 2 – Non autosufficienza
Cristina Francesca	Assistente Sociale	Area 3 – Minori e famiglia
Rossoni Raffaella	Educatrice Professionale	Area 4 – Servizi sociali territoriali

Nello specifico:

→ a Fontana Roberta, è stata assegnata la responsabilità sull'Area della Non Autosufficienza (4) per:

- il monitoraggio del lavoro sociale di accesso alla Commissione UVG e dei relativi esiti;
- il monitoraggio dei servizi assistenziali socio-sanitari rivolti ad anziani e a disabili, domiciliari e residenziali,
- l'istruttoria per l'erogazione dei contributi economici ai sensi della DGR 39 e 56 e Home Care Premium 14;
- il monitoraggio degli interventi educativi territoriali rivolti alla popolazione disabile a cura del Servizio di Pubblica Tutela, del Centro Diurno di Villa Marazza e dei Centri Diurni Anffas;
- il monitoraggio della residenzialità/semiresidenzialità per anziani, auto e non auto, e disabili, adulti e minori;
- la verifica della corretta applicazione dei regolamenti di compartecipazione privata;
- la razionalizzazione dei servizi resi ad anziani e disabili in un'ottica di riduzione della spesa.

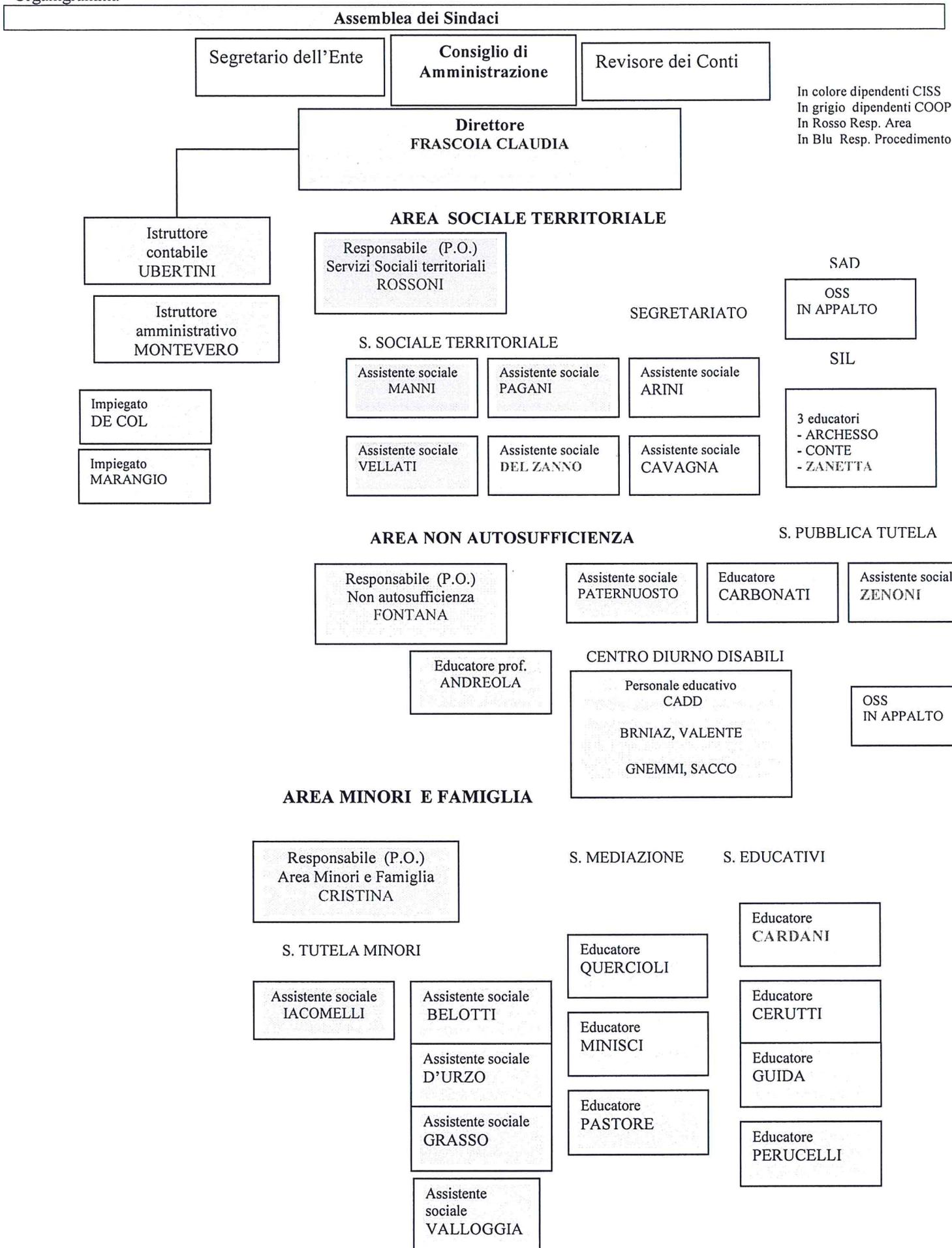
→ a Cristina Francesca è stata conferita la responsabilità sull'Area Minori e Famiglia (3) per:

- il coordinamento del Centro di tutela per la famiglia,
- il monitoraggio del Servizio Sociale Territoriale e del Servizio di Pubblica Tutela Adulti,
- il monitoraggio della fruizione dei Centri Educativi Minori (di Vedo Giovane e dell'Opera Don Guanella),
- il raccordo con il Servizio Affidi sovraterritoriale,
- il monitoraggio della residenzialità dei minori inseriti in comunità,
- la razionalizzazione di tutte le attività del Centro di tutela per la Famiglia in un'ottica di riduzione della spesa;

→ a Rossoni Raffaella è stata affidata la responsabilità sull'Area Servizi Sociali Territoriali (2) per:

- la verifica dei dati di prestazione e spesa, in stretta sinergia con l'ufficio contabilità,
- il raccordo fra i Servizi Sociali territoriali e il Servizio Inserimenti Lavorativi,
- il monitoraggio dei servizi sociali territoriali forniti dalla Cooperativa Promozione Lavoro, aggiudicataria d'appalto, compresi quelli forniti nell'ambito del Centro di Tutela per la famiglia,
- la razionalizzazione di SAD, housing sociale e dell'attività SIL in un'ottica di riduzione della spesa;

RESPONSABILI DI PROCEDIMENTO		
Nominativo	Qualifica	Ambito di referenza
Manni Manuela	Assistente Sociale	Referente Servizio Sociale Territoriale
Patenuosto Marcella	Assistente Sociale	Referente Servizio di Pubblica Tutela
Iacomelli Maria	Assistente Sociale	Referente Servizio Tutela Minori (2° semestre)
Ubertini Pierfranca	Perito contabile	Referente Ufficio Contabilità
Briaz Morena	Educatrice Prof.	Referente Centro Diurno CADD



In colore dipendenti CISS
 In grigio dipendenti COOP
 In Rosso Resp. Area
 In Blu Resp. Procedimento

OPERATORI IMPEGNATI NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI CISS

PROFILI	SERVIZI	DIPENDENTI					ESTERNI					Note
		2013	2014	2015	2014	2015	2013	2014	2015	Da ISA		
Ausiliari	Front office	-	-	-	1	1	1	1	Socio Volontario			Socio Volontario da maggio '15
	Contabilità (d)	1 (36 h)	1 (36 h)	1 (36 h)								
Amministrativi	Segreteria /Ufficio personale (c)	1 (30h)	1 (30 h)	1 (30 h)								Incarico da agosto 2013
	Protocollo/pubblicazioni					1 (18 h)	1 (18 h)	1				
	Rendicontazioni					1 (38 h)	1 (38 h)	1				Riduzione h da settembre '15
	Direttore	1	1	1								
Assistenti sociali	Servizio sociale territoriale	3	3	3		3	3*	2	2 Tempi parziali	+ 1		*+ 1 assistente a 30 h/s x7 mesi In riduzione h
	Centro di Tutela per la famiglia	1	1	1		3	3	4				
	Servizio di Pubblica Tutela	1	1	1				-		+ 1		Riduzione h da settembre '15
	Posizione organizzativa	1	1	1								
Educatori professionali	Centro Tutela per la famiglia					7*	6	6		+ 1		* 1 ed. dimesso a febbraio 13
	Servizio di Pubblica Tutela					1	1	1				Riduzione h da settembre '15
O. S. S.	Centro Diurno Disabili CAD Villa Marazza(di cui n. 2 C)	5	4	4								
	Servizi e progetti per disabili SIL	-	1	1								
	Posizione organizzativa	2	2	2		2	2	2		+ 1		Riduzione h da settembre '15
	Centro Diurno "La Magnolia"					6 ED.	6 ED.	6 ED.		- *		*Accreditamento ANFFAS/ gestione autonoma
	Servizio Assistenza Domiciliare					3 O.S.S.	3 O.S.S.	16*		+ 5		* 2 op. trasferiti al CISAS 1 operatore OSS dimesso
Totali		16	16	16		47	46	33		+ 9		
										42		

Tabella n.6. Legenda

Convenzione LMT

Dipendenti CISS

Operatori in appalto dipendenti Coop. Promozione Lavoro

Convenzione ANFFAS

C.I.S.S. Borgomanero

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Come si vede chiaramente dall'organigramma, in cui è rappresentato sia il personale dipendente che il personale in appalto, in tutte e quattro le aree operative del Consorzio gli operatori di cooperativa integrano il personale dipendente, nell'Area Minori e Famiglia sono quasi la totalità, 10 su 11; alcuni servizi, inoltre, sono completamente rappresentati da personale in appalto, come il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) e il Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL).

Guardando l'andamento del personale esterno, rappresentato nella tabella n.5, possiamo considerare: da un lato l'integrazione delle 9 unità "ereditate" dall'ex ISA (2 assistenti sociali, 2 educatori, 5 operatori socio-sanitari) e, dall'altro, l'andamento in riduzione, specialmente nel 2015, dove vengono meno 4 operatori in appalto e prevista in più servizi una riduzione ore.

Nel conteggio del personale esterno, nel 2015 risultano decurtati i 9 operatori Anffas del Centro Diurno "La magnolia" (6 educatori e 3 operatori socio-sanitari), conteggiati invece nel 2013 e nel 2014. Ciò è dovuto al fatto che da gennaio 2015 la titolarità del Presidio socio-sanitario è passata dal CISS ad Anffas, che da allora lo gestisce in regime di accreditamento, assumendosene in toto le spese di gestione, in primis quella relativa ai 9 operatori, che nei due anni precedenti era a carico del CISS nell'ambito di una Convenzione di collaborazione con Anffas, secondo la quale il Consorzio introitava dall'ASL le quote sanitarie e rimborsava ad Anffas la spesa del personale e alcune spese di gestione.

Nella prospettiva triennale, sotto il profilo delle risorse umane, un tassello strategico fondamentale per la razionalizzazione dei servizi, è rappresentato dalla dimensione sovraterritoriale dell'UFFICIO DI PIANO che, attraverso la convergenza funzionale dei tre Enti Gestori dell'Area Nord della Provincia

UFFICIO DI PIANO AREA NORD PROVINCIA DI NOVARA		
Enti Gestori	Comuni	Abitanti
CONSORZIO CISS	26	73.711
CONSORZIO CISAS	11	55.215
CONVENZIONE ARONA	9	26.371
	46	155.297

è in grado di tratteggiare un assetto di servizi macro, dove alcuni settori di attività possano essere centralizzati, guadagnando in sostenibilità, omogeneità ed efficacia. Da marzo 2014 già funziona in tal senso il Servizio Affidi Sovraterritoriale, la cui operatività è verificata dal medesimo Ufficio di Piano e i cui costi sono ripartiti in base al numero di abitanti fra i 3 Enti Gestori dell'Area Nord. Un'équipe multiprofessionale specialistica, di cui nessuno dei singoli Enti avrebbe potuto dotarsi in autonomia, diventa patrimonio di tutti e va ad integrare e supportare il personale che negli Enti Gestori opera nell'area Minori e Famiglia nel delicatissimo ambito degli affidi familiari.

SERVIZIO AFFIDI SOVRATERRITORIALE	
Assistenti sociali	2 (1 a 38 ore e 1 a 28 ore)
Psicologhe	2 (1 a 16 ore e 1 a 12 ore)
Responsabile/supervisore	1 (6 ore)

Analogamente nei prossimi tre anni potranno avere un nuovo assetto sovraterritoriale altri servizi specialistici, come ad esempio il SIL, che già da due anni a questa parte sta sperimentando l'ottica della

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

concertazione sovraterritoriale, tramite un'équipe allargata, partecipata da operatori dei quattro Enti Gestori, ma anche il servizio di Mediazione Relazionale e familiare, lo Spazio Neutro e la Pubblica Tutela. Attraverso la graduale impostazione sovraterritoriale dei servizi, si potrebbero migliorare le prestazioni, garantendo quella qualità che non ci si può permettere nel micro del proprio Ente, e, nel contempo, ridurne i costi.

Nel 2015 collaboreranno con il personale impegnato nell'erogazione dei servizi 6 Lavoratori Socialmente Utili (LSU), di cui 3 per lavori d'ufficio e 3 per trasporti sociali, e 6 volontari, 3 per lavori d'ufficio e 3 per i trasporti sociali, nonché un tirocinante sempre per effettuare trasporti d'utenza.

1.4 Risorse strumentali da utilizzare per l'erogazione dei servizi

Le risorse strumentali a disposizione dell'ente per l'anno 2015 sono le seguenti:

- n. 11 PC fissi e n. 17 PC portatili, di cui 4 donati dalla Coop. Promozione Lavoro in sede di gara
- software consistenti in:
 - o programma SISCO per la gestione di contabilità, atti amministrativi e protocollo,
 - o programma Inaz per la rilevazione delle presenze;
- sito istituzionale dell'Ente con assistenza della Coop. Sociale Multidea Onlus;
- automezzi:
 - o 10 autovetture di proprietà del CISS, di cui 3 acquisite nel 2015 gratuitamente dall'ISA
 - o 2 autovetture in comodato d'uso gratuito (fornite dalla Coop. Promozione Lavoro)
 - o 1 autovettura di proprietà Auser in comodato d'uso gratuito
 - o 2 pulmini in comodato d'uso gratuito (forniti dalla Società P.M.G. di Milano) in uso ad associazioni di volontariato locali
 - o 1 pulmino in comodato d'uso gratuito acquisito dall'ISA (fornito da Mobility Life di Milano).

1.5 Spazi

Da febbraio 2015 è cessato il contratto di locazione per l'utilizzo dei locali al primo piano della Villa Marazza, considerati sede distaccata del CISS, che hanno ospitato per anni i due locali dedicati allo Spazio Neutro, uno rivolto ai piccoli e l'altro agli adolescenti, lo Sportello per le Pari Opportunità, il Servizio Inserimenti Lavorativi e, dal 2014, il Servizio Affidi Sovraterritoriale.

I servizi afferenti all'Area Minori sono stati spostati nell'ambito del Centro di tutela per la Famiglia di Viale Libertà; lo Sportello per le pari opportunità è stato collocato presso la sede della Cooperativa LMT di Borgomanero, dove già nel 2013 aveva trovato più idonea collocazione il SIL, e la sede operativa del Servizio Affidi Sovraterritoriale si è trasferita ad Arona, in ambienti del palazzo municipale, mantenendo l'uso di spazi di colloquio e riunioni nei due altri Enti Gestori.

Vanno inoltre menzionati come luoghi dove si svolge l'attività assistenziale di accoglienza residenziale per donne con bambini i due Appartamenti solidali di Bogogno e Soriso, di proprietà del Comune, il primo, e della Parrocchia, il secondo; analogamente viene utilizzato un appartamento in Borgomanero per l'accoglienza diurna dei minori in carico al servizio di educativa territoriale.

Per quanto riguarda la sede dell'Ufficio di Piano per Convenzione è ubicata a Castelletto Ticino, presso il Consorzio CISAS; di fatto nel 2015 le riunioni periodiche sono state svolte prevalentemente al CISS di Borgomanero.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

SEZIONE 2. LE RISORSE FINANZIARIE**ENTRATA 2015**

Le entrate correnti per l'anno 2015 sono complessivamente di € 5.019.739,20 (al netto dei residui attivi riaccertati, che sommano € 30.154,60, e del fondo pluriennale vincolato in entrata di € 64.803,96, di cui al D.Lgs. 118/2011, che portano all'entrata generale di € 5.114.697,76) e sono così dettagliate:

Tabella n. 7

TITOLO II	ASSESTATO 2014	PREVISIONE 2015	dettaglio	differenza
Ministero dell'Interno	----	€ 10.000,00		+ € 10.000,00
Regione Piemonte	€ 1.783.379,96	€ 2.025.642,20		+ € 242.262,24
	Di cui : € 985.220,57	Di cui: € 964.318,20	Fondo indistinto	
	€ 216.935,77	€ 243.326,79	Fondo disabilità	
	€ 291.621,21	€ 272.628,09	Fondo anziani non auto	
	€ 77.965,17	€ 79.057,38	Art. 5 L. 1/2004	
	€ 211.637,24	€ 108.700,00	Rette pazienti ex art. 26	
	-----	€ 288.384,55	DGR 39 (anziani)	
		€ 69.227,19	DGR 56 (disabili)	
Quote consortili dai Comuni (€ 30,00 pro capite)	€ 1.975.470,00 abitanti n. 65.849 (pop. 31.12.12)	€ 2.211.330,00 abitanti n. 73.711 (pop. 30.6.14)	Annessione Comuni ex ISA Incremento di n. 8143 abitanti	+ € 235.860,00
Altri trasferimenti dai Comuni	€ 187.200,00	€ 220.250,00		+ € 33.050,00
	Di cui : € 166.200,00	Di cui : € 192.400	Trasferimenti per tirocini e borse lavoro, assistenza scolastica e contributi economici	
	€ 21.000,00	€ 9.347,01	Rimborsi ISA di Ghemme x 3 rette CADD	
	-----	€ 18.480,69	Dal Comune di Novara per progetto regionale Centri Antiviolenza	
ASL NO	€ 386.936,52	€ 188.950,00		- € 197.986,52
	Di cui : € 108.931,65	Di cui : € 107.450,00	Progetti UVH	
	€ 254.647,32	€ 73.000,00	Quote CADD	

	€ 23.357,55	€ 8.500,00	Cure domiciliari	
Provincia NOVARA	€ 77.330,10	€ 28.077,00		- € 49.253,10
	Di cui: € 6.892,10	€ 28.077,00	Rimborso trasporti alunni disabili	
	€ 3.638,00	----	Interventi a favore di donne in difficoltà	
	€ 66.800,00	----	Progetti formativi	
Trasferimenti da Istituzioni privati		€ 9.000,00	Fondazione Cariplo anticipazione su finanziamento Progetto Affidi 2015-2017	+ € 9.000,00
Trasferimenti da Enti previdenziali		€ 98.350,00	INPS Progetto Trasferimento per progetto Home Care Premium 20 14	+ € 98.350,00
TOT. TITOLO II	€ 4.410.316,58	€ 4.791.599,20		+ € 381.282,62
TOT. TITOLO III	€ 283.118,44	€ 228.140,00		- € 54.978,44
TOTALI	€ 4.693.435,02	€ 5.019.739,20		+ € 326.304,18

L'importo complessivo delle entrate correnti risulta superiore a quello dello scorso anno, in particolare, per:

- l'annessione dei 4 Comuni dell'ex ISA che ha prodotto un incremento del gettito di € 244.290 ;

Comuni	n. abitanti al 30.6.2014	Gettito quote consortili
BOCA	1.265	€ 37.950
GHEMME	3.693	€ 110.790
MAGGIORA	1.734	€ 52.020
SIZZANO	1.451	€ 43.530
	8.143	€ 244.290

Tabella n. 8

- Il trasferimento al CISS dei fondi regionali spettanti all'ex ISA (€ 250.082,07);

TRASFERIMENTI REGIONALI 2015	A CISS	A EX ISA	Totale Previsione
Fondo indistinto	816.093,30	148.224,90	964.318,20
Fondo disabilità	216.935,77	26.391,02	243.326,79
Fondo anziani	240.641,99	31.986,10	272.628,09
Art. 5 L.1/2004	77.965,17	1.092,21	79.057,38
Ex OP/art 26	108.700,00	0	108.700,00
DGR 39 e 56	315.223,90	42.387,84	357.611,74
totali	1.775.560,13	250.082,07	2.025.642,20

Tabella n. 9

Di fatto nel 2015 le risorse disponibili per gli interventi sociali, socio-assistenziali e socio-educativi in tutte e tre le aree dei servizi alla persona sono di fatto più ridotte rispetto a quelle utilizzate nel 2014, sostanzialmente perché, come già evidenziato, nell'annualità precedente si è goduto di fondi regionali 2013, assegnati tardivamente a saldo e iscritti in competenza nel Bilancio nel 2014.

Si consideri inoltre che:

- 1) la maggior entrata derivante dai Comuni dell'ISA, (€ 451.984,23) sia come quote che come fondi regionali, al netto del fondo DGR 39 e 56, almeno per questo primo anno di annessione, va a coprire solo le spese degli interventi a favore di cittadini dei 4 Comuni, nel senso che la ricollocazione del personale ex ISA nell'assetto dei servizi del CISS, pur avendo già permesso una riorganizzazione d'assetto che consentirà in prospettiva una razionalizzazione generale delle attività del CISS, per il momento non ha prodotto risparmi significativi; nel contempo la rivisitazione delle prestazioni erogate in precedenza dall'ISA, ha richiesto un oneroso lavoro, una tantum, di conversione e reimpostazione di progetti assistenziali;
- 2) il fondo regionale per la non autosufficienza ai sensi della DGR 39 e della DGR 56, che ammonta ad € 357.611,74 ed è finalizzato in via esclusiva alla copertura della spesa dei piani assistenziali per la cura a domicilio di anziani non autosufficienti (DGR 39) e di persone disabili gravi d'età inferiore ai 65 anni (DGR 56); si traduce quindi nell'erogazione dei contributi alla domiciliarità, versati direttamente ai destinatari dei progetti assistenziali (in spesa alla voce "trasferimenti");
- 3) rispetto al trasferimento dall'INPS (€ 98.350), va considerato che solo una quota di circa € 25.000 resta al CISS, come rimborso spese per la gestione dell'attività generale di progetto, svolta per conto dell'Ufficio di Piano a beneficio dei tre Enti aderenti, e come indennizzo per i 12 progetti avviati; una quota è da trasferire agli altri Enti Gestori (€ 9.450) per i rispettivi progetti attivati e la restante somma (€ 63.900) è stata inserita in entrata e in spesa in pari entità, dovendo provvedere ad attivare gli interventi assistenziali che saranno poi rimborsati dall'INPS.

Per quanto riguarda la minore entrata dall'ASL NO si deve considerare che è semplicemente dovuta al trasferimento diretto ad ANFFAS delle 11 quote sanitarie per la frequenza di disabili ultraquattordicenni al Centro Diurno Socio-Terapeutico Riabilitativo "La Magnolia" c/o il CTH di Viale Libertà, da gennaio 2015 gestito dall'Associazione in regime di accreditamento (€ 178.793,12). Fino al 2014 questa somma transitava dall'ASL al CISS e dal CISS ad ANFFAS, quindi nel Bilancio del CISS compariva la risorsa in entrata pari all'intervento in spesa; nella sostanza nulla è cambiato: l'ASL non ha diminuito il suo investimento e sempre le 11 quote sono garantite.

Rispetto alle scelte assunte nella predisposizione del Bilancio Previsionale 2015, a seguito dell'assemblea del 2 luglio e dei Consigli di Amministrazione del 29.6 e del 2.7 uu.ss., si precisa infine quanto segue:

- La Regione Piemonte, al presente, non ha confermato nulla in merito all'ipotetica riduzione del 10 %, annunciata agli EE.GG. dagli Assessori Reschigna e Ferrari il 16 aprile u.s. a Torino. Anzi, al Coordinamento degli Enti Gestori del 2 luglio u.s., Direttori e Presidenti venivano informati sull'orientamento della Giunta regionale ad accogliere le richieste di ANCI Piemonte circa il ripristino dei livelli di stanziamento 2014, nelle more del reperimento di ulteriori risorse rispetto a quelle già iscritte nel Bilancio regionale di previsione 2015.

- L'Assemblea dei Sindaci del CISS, nella seduta dello stesso 2 luglio, ha espresso la propria preoccupazione rispetto all'importante taglio dei servizi, ipotizzato per il secondo semestre ai fini del pareggio di Bilancio ed ha considerato opportuno, per calmierare le riduzioni dei servizi previste, ipotizzare di utilizzare l'Avanzo di Amministrazione (€ 225.000) per la copertura della spesa di parte corrente relativa ai servizi essenziali. Questa operazione potrà essere effettuata solo in fase di assestamento, e tra l'altro solo se l'Ente non sarà in anticipazione di tesoreria; tuttavia questo orientamento dell'Assemblea, esplicitato in fase di previsione, ha permesso di ricalibrare la riduzione della spesa prevista, che dovrà esserci ma in misura più contenuta e senz'altro meno impattante sulla domanda sociale e sui lavoratori impegnati nei servizi. L'intero gettito della quota consortile viene pertanto destinato, per indirizzo dell'Assemblea, alla copertura del costo dei servizi socio-assistenziali previsti dalla L. r. 1/2004 e recepita dallo Statuto come essenziali.
- Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dell'orientamento dei Sindaci rispetto all'utilizzo dell'avanzo e in assenza di comunicazioni ufficiali su eventuali riduzioni dei fondi regionali per il socio-assistenziale, nel definire lo stanziamento iscritto a Bilancio come trasferimento regionale, ha ritenuto di non prevedere riduzioni, attenendosi all'art. 35, comma 4, della L. 1/2004, che autorizza l'iscrizione delle medesime somme assegnate l'anno precedente.
- Nella definizione degli importi dei trasferimenti sono stati riportati sia quelli spettanti al CISS sia quelli spettanti all'ISA nella misura dell'anno precedente, pur consapevoli che potrebbero esserci delle variazioni su entrambi a seguito dell'accorpamento, modifiche che, tuttavia, nessun funzionario regionale ha saputo ipotizzare.
- Alla voce "anticipazione di cassa", troviamo indicato l'importo di € 6.000.000, tenuto conto del nuovo sistema di contabilizzazione dell'anticipazione di tesoreria, che prevede una movimentazione giornaliera delle somme utilizzate. Tale stanziamento non equivale all'importo massimo richiesto e concesso dal tesoriere (€ 1.057.364,00), ma si configura semplicemente come addendo tecnico nei totali di Bilancio, che pertanto troveremo sia in entrata che in spesa (per questo il totale è di € 11.723.697,76).

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

(Importi all'unità di Euro)

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertam. competen.)	Esercizio Anno 2013 (accertam. competen.)	Esercizio in corso (prev.)	Previsione bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
E N T R A T E							
Tributarie	(E) 0	0	0	0	0	0	0
Contributi e trasferimenti correnti	(E) 4.197.916	3.943.216	4.410.317	4.821.754	4.763.749	4.763.749	9,32
Extratributarie	(E) 284.003	286.241	283.118	228.140	226.900	226.900	-19,42
TOTALE ENTRATE CORRENTI	(E) 4.481.920	4.229.457	4.693.435	5.049.894	4.990.649	4.990.649	7,59
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	(E) 0	0	0	0	0	0	0
Avanzo amministrazione applicato per spese correnti	(E) 0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	(E) 4.481.920	4.229.457	4.693.435	5.049.894	4.990.649	4.990.649	7,59
Alienazione di beni e trasf. di capitale	(E) 0	0	0	0	0	0	0
Proventi di urbanizzazione destinati e investimenti	(E) 0	0	0	0	0	0	0
Accensione mutui passivi	(E) 0	0	0	0	0	0	0
Altre accensioni prestiti	(E) 0	0	0	0	0	0	0
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento	(E) 0	0	0	0	0	0	0
- finanziamento investimenti	(E) 0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	(E) 0	0	0	0	0	0	0
Riscossione crediti	(E) 0	0	0	0	0	0	0
Anticipazioni di cassa	(E) 142.199	0	1.493.969	6.000.000	6.000.000	6.000.000	301,61
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	(E) 142.199	0	1.493.969	6.000.000	6.000.000	6.000.000	301,61
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	(E) 4.624.119	4.229.457	6.187.404	11.049.894	10.990.649	10.990.649	78,58

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1 Importi all'unità di Euro

	TREND STORICO					PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3	
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo					
	1	2	3	4	5	6	7				
ENTRATE											
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	0	0	0	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	100.000.000.000,00		
Contributi e trasferimenti Correnti dalla Regione	1.468.104	1.341.455	1.783.380	2.025.642	2.025.642	2.025.642	2.025.642	2.025.642	13,58		
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00		
Contributi e trasferimenti da parte di organ. comunitari e internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00		
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	2.729.812	2.601.761	2.626.937	2.786.112	2.728.107	2.728.107	2.728.107	2.728.107	6,06		
TOTALE	4.197.916	3.943.216	4.410.317	4.821.754	4.763.749	4.763.749	4.763.749	4.763.749	9,33		

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Proventi extratributari

2.2.3.1 Importi all'unità di Euro

	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
ENTRATE	1	2	3	4	5	6	7	
Proventi dei servizi pubblici	140.307	119.108	100.197	66.500	66.500	66.500		- 33,63
Proventi dei beni dell'Ente	0	0	0	0	0	0		0,00
Interessi su anticipazioni e crediti	100	200	200	200	200	200		0,00
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	0	0	0	0	0	0		0,00
Proventi diversi	143.596	166.934	182.721	161.440	160.200	160.200		- 11,65
TOTALE	284.003	286.242	283.118	228.140	226.900	226.900		- 19,42

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1 Importi all'unità di Euro

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0	0	0	0	0	0	0,00
Anticipazioni di cassa	142.199	0	1.493.969	6.000.000	6.000.000	6.000.000	301,61
TOTALE	142.199	0	1.493.969	6.000.000	6.000.000	6.000.000	301,61

2.2.7.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

- l'importo di € 6.000.000, tiene conto del nuovo sistema di contabilizzazione dell'anticipazione di tesoreria, che prevede una movimentazione giornaliera delle somme utilizzate. Tale stanziamento non equivale all'importo massimo richiesto e concesso dal tesoriere (€ 1.057.364,00), ma si configura semplicemente come addendo tecnico nei totali di Bilancio, che pertanto troveremo sia in entrata che in spesa (per questo il totale è di € 11.723.697,76).

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

SPESA 2015

La spesa corrente per l'anno 2015 è di € 5.019.739,20 (al netto dei residui passivi riaccertati, di cui al D.Lgs. 118/2011, che sommano € 94.958,56 e che portano al totale generale di € 5.114.697,76).

Rispetto all'assestato 2014 la spesa corrente risulta incrementata ma, ad un esame tecnico più approfondito, si evidenzia che la parte che può essere destinata alla copertura dei servizi territoriali, a valenza sociale, socio-assistenziale e socio-educativa, è di fatto inferiore rispetto al 2014.

Ciò perché lo stanziamento dell'anno 2015 se tiene conto, da un lato:

- della maggior spesa per i servizi erogati ai Comuni ex ISA (€ 451.984,23),
- del trasferimento regionale 2014 destinato ai due Enti per l'erogazione dei contributi alla domiciliarità ai sensi delle DGR 39 e DGR 56 (€ 357.611,74),
- della parte del fondo INPS per l'avvio dei piani assistenziali HCP 2014 (€ 73.350),

dall'altro, però, è anche l'esito della conclusione di interventi svolti nel 2014, in primis quelli sostenuti con i "noti" saldi 2013 dei trasferimenti regionali (per complessivi € 307.953,50 dato a consuntivo) o, ad esempio, i corsi di formazione finanziati dalla Provincia, che incidevano per un valore di € 66.800.

Per questo dalle scritture contabili del Bilancio previsionale 2015 risulta, in riferimento all'assestato 2014, una maggiore spesa di € 326.304,18 e nel contempo per molti servizi importi in riduzione rispetto alla spesa teorica prevista per l'anno 2015, come mostra la seguente tabella, per un "taglio" complessivo di € 311.764,84, operato per ottenere il pareggio di entrata e spesa.

Tabella n. 10

SERVIZI IN RIDUZIONE	Importo teorico previsto anno 2015	Importo iscritto a Bilancio 2015	Riduzione della spesa
CEM Gozzano	140.326,00	112.191,00	-28.135,00
CEM/CAM Borgomanero	176.292,00	143.918,96	-32.373,04
Sportello pari opportunità	13.395,60	6697,80	-6.697,80
Trasporti sociali	69.000,00	35.000,00	-34.000,00
Borse lavoro	72.948,00	63.123,00	-9.825,00
Spazi SIL	9.600,00	4.392,00	-5.208,00
Pulizia	47.350,00	38.700,00	-8.650,00
Personale in Cooperativa	1.323.876,00	1.137.000,00	- 186.876,00
Totale -			€ 311.764,84

Per quanto riguarda i rapporti fra spesa dedicata ai servizi e spese generali, possiamo notare che su una spesa corrente di € 5.019.739,20, il 90% circa è rappresentato dal costo dei servizi (€ 4.509.870,33) e il 9,65% circa dalle spese generali di funzionamento (€ 485.417,11), comprensive del costo degli organi, del personale amministrativo, della direzione, oltre che delle spese per utenze, materiali di consumo, affitti, polizze assicurative, automezzi, pulizia e manutenzione (vedi Tabella n. 12).

Anche in questo esercizio si prevedono come voci più significative della spesa dedicata ai servizi quelle relative:

- al costo degli operatori, dipendenti e in appalto (**44% circa**),
- alle rette residenziali e semiresidenziali per minori, disabili e anziani (**25% circa**),
- alla copertura dei costi di tutti i servizi, progetti e interventi socio-assistenziali e socio-educativi destinati a minori, disabili, anziani, gli affidamenti familiari e gli affidi educativi, gli interventi a valenza terapeutica-riabilitativa a favore delle persone disabili, le borse lavoro, i trasporti sociali, ecc. (**31% circa**), come riporta la tabella seguente.

Tabella n. 11

VOCI DI COSTO	COMPOSIZIONE	Preventivo 2015
PERSONALE DIPENDENTE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	Retribuzioni/Contributi/Irap	483.050,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI (PERSONALE IN APPALTO)	Servizio Sociale Pubblica Tutela	32.245,99
	Servizio Assistenza Domiciliare	490.582,88
	Servizi per disabili	188.387,53
	Servizi per minori e famiglia	347.979,10
	Servizio sociale territoriale multiutenza	101.413,54
	Progetti UVH per disabili	151.900,00
	Sportello pari opportunità	22.350,00
	Servizio Affido Sovraterritoriale	53.441,00
	Assistenza scolastica per Comuni	107.455,00
	Totale	
RETTE	Per soggetti disabili	398.600,00
	Per soggetti con limitata autonomia	46.100,00
	Per minori	353.000,00
	Per anziani non autosufficienti	189.223,40
	Per pazienti ex art 26	108.700,00
	Per mamme con bambini	35.473,00
	Totale	
ALTRI SERVIZI	Centri Educativi Minori	255.911,10
		203.783,58

	Centri semiresidenziali per disabili	
	Affidamenti familiari	166.060,00
	Affidamenti educativi minori e disabili	35.675,00
	Lingua italiana dei segni	55.928,00
	Trasporti sociali	35.000,00
	Borse lavoro	63.123,00
	Fino a un totale di	1.399.968,89

La ripartizione della spesa corrente nelle 4 aree di operatività dell'Ente, fatte confluire nei tre progetti del programma "Servizi Sociali" della presente relazione, mostra la seguente destinazione:

Tabella n. 12

Servizi generali	Servizi di prevenzione e riabilitazione	Servizi alle persone	
AREA 1 Direzione e servizi amministrativi generali	AREA 2 Non autosufficienza (anziani e disabili)	AREA 3 Età evolutiva e famiglia	AREA 4 Servizi Sociali Territoriali
		€ 1.360.427,14	€ 371.697,24
€ 485.417,11	€ 2.932.838,22	€ 1.577.032,11	
SPESA SERVIZI GENERALI € 485.417,11	SPESA SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI € 4.509.870,33		
TOTALE SPESA CORRENTE € 4.995.287,44			

Si precisa che:

- ➔ la Spesa dei servizi socio-assistenziali, delle tre aree, è comprensiva del costo di tutto il personale professionale impegnato direttamente nei servizi, dipendente e in appalto, compreso quello incaricato di referenza (responsabili di procedimento) e di coordinamento (responsabili di area con posizione organizzativa);
- ➔ la Spesa dei servizi generali è comprensiva del costo del personale amministrativo, dipendente e in appalto, e della direzione, oltre che delle spese riguardanti il funzionamento generale dell'Ente, come di seguito rappresentato secondo macro voci riferibili alle spese generali.

Tabella n. 13

Spese per organi	€ 12.746,00
Personale amministrativo (compreso personale in Cooperativa)	€ 117.117,11
Direzione	€ 100.620,00
Costi generali personale dipendente	€ 24.525,00
Incarichi e servizi in convenzione, manutenzione e pulizia	€ 82.650,00
Economato e cancelleria	€ 12.000,00
Utenze	€ 36.000,00
Assicurazioni	€ 29.000,00
Affitti e comodati d'uso	€ 22.692,00

Carburante	€ 22.367,00
Altre spese	€ 25.700,00

- ➔ AL TOTALE della SPESA per i SERVIZI (ALLE PERSONE + GENERALI) sono da aggiungere
- € 94.958,56 derivante dalla reimputazione dei residui passivi a norma del D.L. 118/2011,
 - € 22.500,00 riferito al fondo di riserva
 - € 1.951,76 riferito al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità l'Ente ha proceduto a stanziare le percentuali minime dell'accantonamento quantificato, così come previsto dal D.L. 118/2011 e precisamente: per l'anno 2015 il 36%, per l'anno 2016 il 55%, per l'anno 2017 il 70%.

La sommatoria: € 4.509.870,33 + € 485.417,11 + € 94.958,56 + € 22.500,00+€ 1.951,76 dà il totale generale della spesa di € 5.114.697,76.

SEZIONE 3. PROGRAMMI E PROGETTI

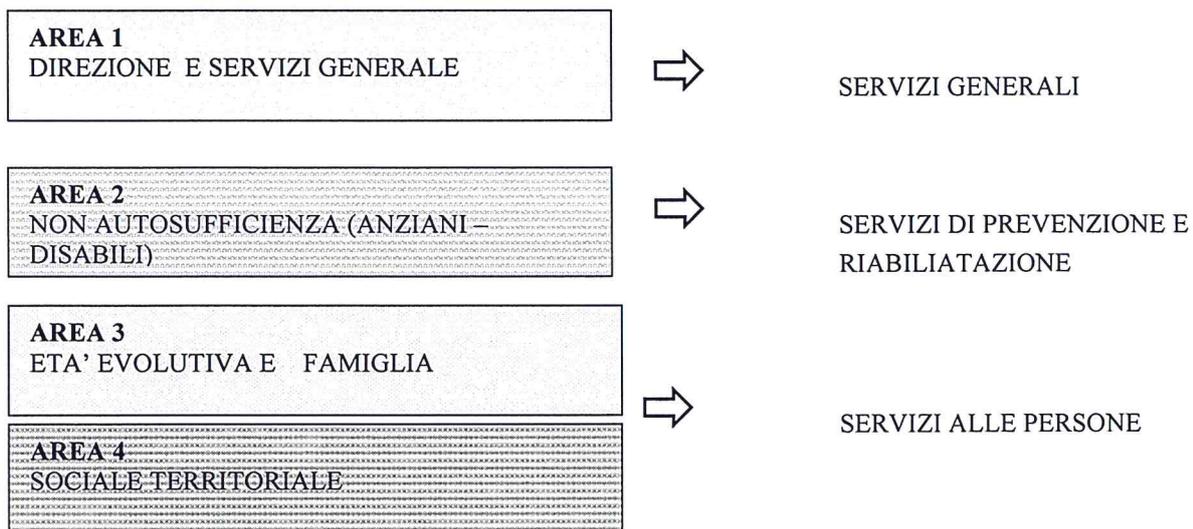
3.4 - PROGRAMMA N. 1 – SERVIZI SOCIALI

3.4.1 – Descrizione del programma.

Il programma dei Servizi Sociali 2014, articolato in tre progetti:

- 1) Servizi generali,
- 2) Servizi di prevenzione e riabilitazione,
- 3) Servizi alle persone,

viene di seguito illustrato secondo le linee programmatiche del Piano della Performance 2015-2017, redatto ai sensi del D. Lgs. 190 del 2009. L'attività del C.I.S.S. è rappresentata in quattro macro aree, fatte confluire nei tre progetti del programma "Servizi Sociali", come di seguito illustrato:



Per ciascuna delle suddette aree sono riportati gli obiettivi strategici, individuati nel Piano per il triennio 2015-2017 in relazione a determinati risultati attesi e, in derivazione, gli obiettivi operativi per il 2015, in coerenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste per l'annualità in corso.

3.4.2 – Motivazione delle scelte.

Il programma 2015 si propone il mantenimento dei servizi essenziali, previsti dalla legge 1/2004 e recepiti dallo Statuto del CISS, aggiornato a dicembre 2014, proponendo una riduzione nei volumi di spesa, ai fini del pareggio di bilancio, nell'immediato, e per una rivisitazione complessiva dei volumi di investimento economico più a medio termine, anche in vista dei nuovi scenari di integrazione funzionale con le ASL che

vanno prospettandosi. Nel prossimo triennio, ci si augura sulla base della definizione nazionale e regionale dei livelli essenziali di prestazioni assistenziali e dei relativi costi standard, è previsto un generale esame del welfare, che coinvolgerà in primis i Sindaci, come titolari dei servizi, gli Enti Gestori, con le loro competenze tecniche, e le OO.SS., garanti dei diritti di sicurezza sociale e sanitaria dei cittadini.

3.4.3 – Finalità da conseguire.

Il presente programma , in continuità con quello dell'anno precedente, ripropone le finalità :

- di salvaguardia dei servizi/prestazioni essenziali individuati dalla L.r. 1/2004;
- di rivisitazione delle modalità di erogazione dei servizi, nell'ottica di un "welfare generativo", che prevede il coinvolgimento attivo della comunità e la "deperimetrazione" dei servizi nella risoluzione delle problematiche sociali;
- di coinvolgimento diretto e consapevole del destinatario dei servizi, anche attraverso una maggior condivisione della spesa, mediante lo strumento dell'ISE;
- di potenziamento degli accordi di collaborazione con le Associazioni locali di promozione sociale, con le Cooperative di tipo B e con il Privato sociale locale ;
- di valorizzazione del volontariato, mediante progettazioni ad hoc di coinvolgimento orientato, formazione e coordinamento;
- di regolamentazione delle sinergie operative esistenti fra i Servizi Sociali e i Servizi Sanitari, per ottenere economie di servizio e maggior efficacia di risultati;
- di costruzione di legami forti con il territorio, in primis attraverso il dialogo con gli amministratori locali sui problemi sociali emergenti e le strategie di contrasto.

Alcune finalità della presente programmazione hanno una valenza sovraterritoriale, da interpretarsi come riflessi degli orientamenti programmatori condivisi nell'ambito dell'Ufficio di Piano dell'Area Nord. In questo senso si ritiene utile riportare le finalità espresse nel protocollo istitutivo dell'Ufficio di Piano, deliberato dall'Assemblea dei Sindaci con atto n. 8 del 4.7.2013, in quanto cornice concettuale rispetto a cui la presente programmazione si sintonizza pienamente.

Dal :

PROTOCOLLO DI INTESA per la costituzione dell'Ufficio di Piano dell'Area Nord della Provincia di Novara

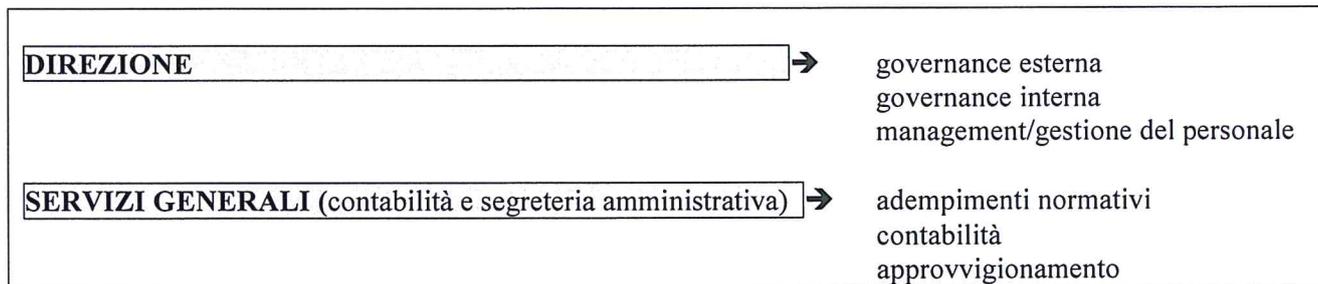
Art. 2 – Finalità

La costituzione di un Ufficio di Piano per l'ambito territoriale dell'Area Nord della Provincia di Novara persegue le finalità strategiche di:

- rendere il sistema di servizi e interventi sociali di ambito più rispondente ai bisogni sociali emergenti;
- razionalizzare l'assetto generale dei servizi per ottenere vantaggi organizzativi, gestionali ed economici;
- diffondere in modo omogeneo le prestazioni sociali essenziali;
- uniformare, per quanto possibile, i livelli prestazionali in termini di qualità e sostenibilità, anche attraverso un medesimo sistema di compartecipazione alla spesa;
- promuovere ottiche e logiche di gestioni virtuose di programmazione unitaria e coordinata, in cui far convergere tutti i soggetti pubblici e privati interessati;
- consolidare e potenziare, per quanto possibile, l'integrazione socio-sanitaria.

PROGETTO n. 1 Servizi generali

I Servizi Generali coincidono con l'Area strategica 1 "DIREZIONE E SERVIZI GENERALI", che riguarda la direzione, l'ufficio contabilità e la segreteria amministrativa, che si considerano ambiti operativi strumentali, in quanto garantiscono il funzionamento dell'Ente nello svolgimento delle attività d'ufficio ordinarie, indispensabili all'erogazione dei servizi .

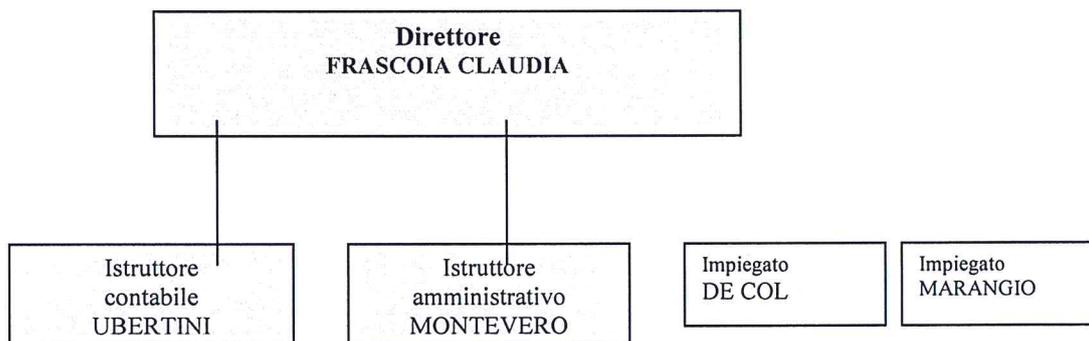


3.7.1 – Finalità da conseguire.

Per gli obiettivi operativi 2015, che declinano quelli strategici triennali, si rimanda alla tabella illustrativa dell'Area strategica 1, di seguito allegata.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare. Attrezzatura informatica e d'ufficio, installazione da gennaio del nuovo software SISCOM, per protocollo, atti e contabilità.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare.



Il personale che funzionalmente afferisce al progetto dei Servizi Generali è rappresentato dal Direttore, e dal personale amministrativo, dipendente (un istruttore direttivo a tempo pieno addetto alla contabilità e un istruttore amministrativo a tempo parziale a 30 ore) e in appalto (due operatori: uno addetto alle operazioni di rendicontazione per 38 ore e uno addetto a protocollo, corrispondenza e pubblicazione per 18.) Il servizio di front office e di prima accoglienza è stato fornito dalla Cooperativa LMT di Borgomanero attraverso apposita convenzione, mediante un'operatrice impegnata 20 h settimanali fino ad aprile u.s. Da maggio la medesima, in pensione, rende il servizio a titolo gratuito. Due i collaboratori per il supporto tecnico specialistico nell'ambito dell'assistenza informatica e per l'espletamento delle procedure ai sensi del D. Lgs.vo 81/2008, entrambi dipendenti del Comune di Borgomanero.

3.7.4 – Motivazione delle scelte.

Nonostante l'imperativa necessità di contenimento della spesa, si conferma indispensabile garantire un'adeguata struttura generale, che si trovi in condizione di poter svolgere tutte le procedure amministrative e contabili relative ai servizi erogati, rispettando gli adempimenti di legge.

L'introduzione da gennaio 2015 del nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs 118/2011, confermato dal D.Lgs 126/2014, richiede quest'anno massimo impegno al personale direttamente e indirettamente addetto alla contabilità, opportunamente formato. Certamente il percorso di armonizzazione dei Bilanci della Pubblica Amministrazione è previsto secondo la debita gradualità ma lo start up 2015 è decisivo, perché introduce, affiancandolo a titolo conoscitivo, il nuovo sistema, che dal 2016 sarà quello ufficiale con pieno valore autorizzatorio. Quest'anno, per la prima volta, si dovranno quindi svolgere tutte le operazioni connesse, dalla riclassificazione delle entrate e delle spese secondo i nuovi principi contabili all'adozione dei nuovi schemi di bilancio e rendiconto, dal riaccertamento straordinario dei residui alla costituzione del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, e così via. A questo cambiamento più macro si aggiungono gli adempimenti di settori più particolari, per esempio la fatturazione elettronica, e, nel caso del CISS l'adozione di un nuovo software per le procedure online.

Proprio per far fronte al cambiamento di sistema richiesto, nel 2015 ci si pone come obiettivo prioritario il potenziamento dell'Ufficio di contabilità, da un lato mediante la riorganizzazione del complessivo assetto dei servizi generali e dall'altro avvalendosi della collaborazione da parte del personale dei Comuni Consorziati.

Per quanto concerne la funzione della Direzione, dovranno essere garantite, in continuità con il passato, quelle specifiche azioni manageriali che si concretizzano nella governance, esterna ed interna, e nel management, comprensivo della gestione strategica del personale e della supervisione complessiva di tutti i servizi dell'Ente, a garanzia del buon funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso, sotto il profilo gestionale, amministrativo e finanziario.

1.1 Governance esterna
Promozione di strategie comunitarie di soluzione ai problemi sociali emergenti economicamente sostenibili

1.2 Governance interna
Sperimentazione di nuove strategie di servizio, basate su visuali e interventi professionali innovativi

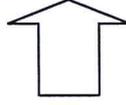
1.3 Management e personale
Predisposizione di condizioni e dispositivi per consentire all'organizzazione di ottimizzare il proprio funzionamento

1.4 Adempimenti normativi
Adattamento dell'impianto regolamentare dell'Ente alle nuove normative Enti Locali

1.5 Contabilità
Potenziamento del supporto tecnico-contabile alle Aree dei servizi

1.6 Approvvigionamento
Sistematizzazione dei processi di acquisizione di forniture, beni e servizi secondo le recenti disposizioni normative

DIREZIONE
E
SERVIZI
GENERALI



1. Concordare con i Sindaci la razionalizzazione dell'assetto dei servizi
2. Superare le criticità dell'attuale gestione dell'Assistenza Economica
3. Prendere parte attiva nei percorsi di progettazione dei servizi territoriali
4. Favorire un buon funzionamento dei primi servizi sovraterritoriali
5. Favorire l'informazione ai Comuni sui servizi erogati dal CISS
6. Favorire il dibattito con le OO.SS. sulla costruzione di un percorso pluriennale di razionalizzazione dei servizi e della spesa ad essi correlata, sulla base delle linee guida regionali attuative del Patto per il sociale

1. Supervisionare il Servizio Sociale Professionale e il Centro di Tutela Minori per individuare un più funzionale raccordo operativo fra i due
2. Individuare una proficua organizzazione del segretariato sociale nei Comuni
3. Potenziare l'operatività dello staff contabile-amministrativo
4. Accompagnare lo svolgimento delle azioni del Servizio Affidi Sovraterritoriale

1. Introdurre un sistema di Briefing settimanale per le P.O.
2. Supervisionare l'andamento del personale nei ruoli di procedimento strategici
3. Presentare al personale il Piano della Performance
4. Approfondire con colloqui individuali lo stato di salute dell'organizzazione

1. Provvedere all'adozione di un regolamento aggiornato sull'ordinamento dei servizi, che includa i rapporti con i nuovi servizi sovraterritoriali
2. Provvedere agli adempimenti previsti in materia di trasparenza
3. Ricepire la nuova normativa sull'ISE e richiedere documentazione a tutta l'utenza CISS

1. Predisporre un regolamento per la Contabilità ai sensi del D.Lgs. 118
2. Documentare la spesa analitica per comune
3. Provvedere tempestivamente a tutti gli adempimenti richiesti dal nuovo sistema contabile
1. Aggiornare il regolamento sull'acquisizione di beni e servizi in economia
2. Supervisionare l'andamento dell'Appalto sovraterritoriale
3. Valutare opportunità di risparmio nella fruizione dei servizi convenzionati
4. e proporre soluzioni operative
4. Superrare la logica forfettaria nel rimborso spese dei servizi convenzionati (Ass. Casa piccolo Bartolomeo e LMT)
5. Stipulare apposite Convenzioni con le Cooperative sociali di tipo B per la regolamentazione dei tirocini lavorativi

PROGETTO n. 2

Servizi di prevenzione e riabilitazione

I Servizi di prevenzione e riabilitazione coincidono con l'Area strategica 2 "NON AUTOSUFFICIENZA (ANZIANI E DISABILI)", che ricomprende tutti i servizi e gli interventi sociali ed educativi inerenti i progetti residenziali e semiresidenziali, territoriali e domiciliari rivolti alle persone in situazione di non autosufficienza, disabili, anziani, adulti con limitata capacità di autonomia.

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Per gli obiettivi operativi 2015 si rimanda alla tabella sinottica Area strategica 2, allegata.

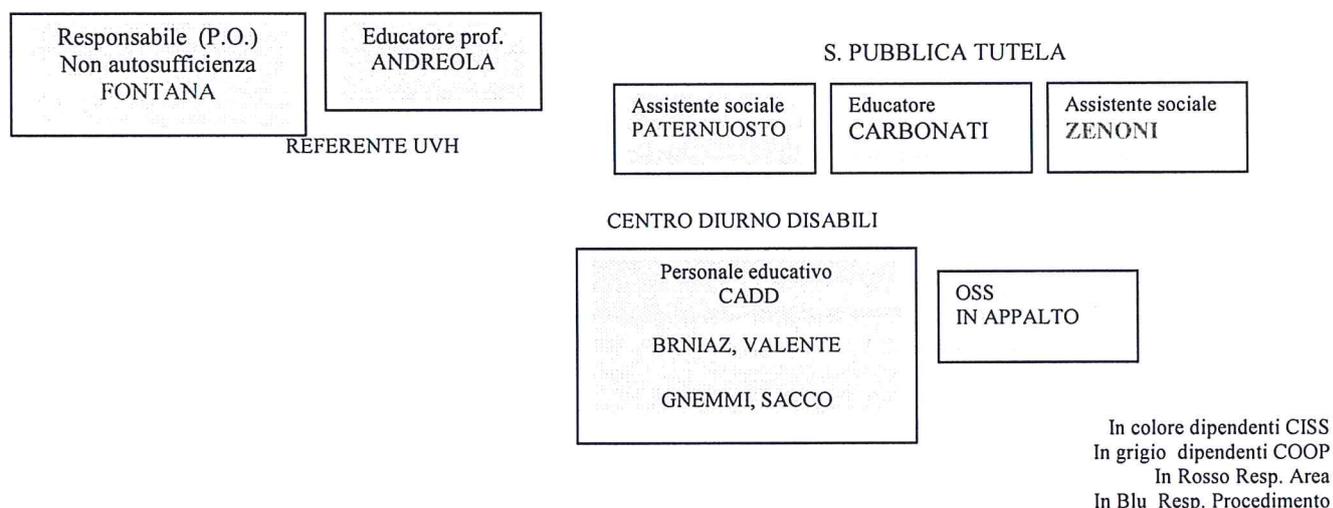
3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare.

Attrezzatura informatica e d'ufficio

Attrezzatura per laboratori

3.7.3 – Risorse umane da impiegare.

AREA 2. NON AUTOSUFFICIENZA



L'area della non autosufficienza impegna:

- l'educatrice responsabile di Area, Fontana (dipendente tempo pieno);
- l'educatrice Andreola, referente unica per la Commissione UVH, oltre che per l'assistenza scolastica, gli interventi LIS e tutti gli interventi territoriali per la disabilità (dipendente tempo parziale);
- l'assistente sociale Paternuoosto, referente del Servizio di Pubblica Tutela (dipendente tempo pieno), a cui afferiscono anche l'assistente sociale Zenoni, membro unico CISS della Commissione UVG, e l'educatrice Carbonati, entrambe in appalto;
- l'educatrice Brniaz, coordinatrice del Centro Diurno CAD, che opera tramite un'équipe educativa costituita da 2 educatrici professionali, di cui una a tempo parziale (30 h) e da due assistenti educative a tempo pieno, tutte e quattro dipendenti, oltre al personale OSS in appalto, 2 operatori a tempo parziale.

Il servizio di Pubblica si avvale della collaborazione del Dott. Valloggia Bruno, che collabora con il personale professionale nella cura di oltre 40 casi fra tutele e amministrazioni di sostegno.

Coadiuvano 2 volontari e 1 LSU.

3.7.4 – Motivazione delle scelte .

L'operatività della Non Autosufficienza, che assorbe più della metà della spesa corrente dell'anno, in continuità con le precedenti annualità, ha assunto e assumerà sempre più una connotazione socio-sanitaria, riguardando tutti gli interventi rivolti alle persone anziane e disabili non autosufficienti. Il lavoro progettuale ed istruttorio che confluisce alle due Commissioni Socio-Sanitarie dell'UVH per la disabilità e all'UVG per la senilità, da un lato, e quello che si sviluppa nell'ambito del servizio di Pubblica Tutela in rapporto con l'Autorità Giudiziaria, relativo alla medesima utenza, caratterizzano in modo significativo le prassi, i metodi e le competenze professionali dell'area.

E' questo il settore delle attività a rilievo più marcatamente socio-sanitario, in cui asse portante è il rapporto con il Comparto Sanitario, in particolare con il Distretto e il Centro di Salute Mentale, da orientare alla piena integrazione nell'ottica delle Aggregazioni Funzionali Territoriali, previste dai nuovi assetti territoriali delle ASL.

Relativamente alla popolazione disabile, per quanto riguarda le esigenze socio-educative di giovani e adulti ci si avvale preferenzialmente dell'offerta locale Anffas, che gestisce sul territorio tre presidi semiresidenziali e due residenziali ben funzionanti. Il rapporto di collaborazione CISS - Anffas è stretto e ciò consente un continuo feedback sull'andamento dei progetti educativi e una buona razionalizzazione operativa. Potendo contare su una gestione esternalizzata efficace dei servizi educativi per gli adulti, nell'anno ci si potrà concentrare sulla definizione e il consolidamento di progettazioni socio-educative individualizzate rivolte a minori disabili (10 in lista d'attesa), anche mediante l'attivazione di affidi educativi e interventi a rilievo socio-sanitario, validati dalla Commissione UVH.

Rispetto ai minori disabili, interlocutore privilegiato di riferimento è l'Associazione Gazza Ladra, che gestisce lo Spazio Gioco presso il CTH per i bambini disabili; nell'anno verranno potenziate le sinergie affinché possa funzionare da osservatorio e da canale di accesso ai servizi del CISS, per rendere precoci le prese in carico dei minori disabili e dei loro genitori.

Alla gestione diretta del CISS rimane il Centro Diurno CAD di Villa Marazza che, al suo interno, ospita il gruppo di disabili afferenti al cosiddetto Centro di Incontro, da rivisitare, anche per favorire la presa in carico di giovani con disabilità medio lieve a connotazione psichica attualmente seguiti a livello territoriale.

Per quanto riguarda l'apporto del SIL (rappresentato nell'area sociale territoriale – n.4) nell'accompagnamento delle persone disabili in esperienze di lavoro od occupazionali, si segnala che nel secondo semestre è stata prevista la sospensione di n. 8 borse lavoro per disabili, valutando non interferente la sospensione ai fini dell'investimento motivazionale del soggetto rispetto all'esperienza lavorativa, che potrà comunque continuare con il supporto educativo.

Nel 2015 i progetti domiciliari a favore degli anziani non autosufficienti potranno essere interessati da un significativo incremento, in quanto si beneficerà sia del progetto Home Care Premium 2014, finanziato dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale per la prima volta nel nostro territorio, sia dei contributi domiciliari ai sensi della DGR 39 (sempre riferiti al fondo non autosufficienza 2014), come in analogia le persone disabili ne fruiranno ai sensi della DGR 56. A tal proposito verrà svolto nell'anno un generale lavoro di rivalutazione delle progettazioni domiciliari a favore dei non autosufficienti, compreso il riesame di tutti gli interventi di Assistenza domiciliare, in vista del riconoscimento della quota sanitaria.

Rispetto alla residenzialità, invece, ci si propone uno studio di fattibilità su alternative abitative ed assistenziali per gli anziani inseriti in posto non convenzionato e per gli adulti con limitata capacità di autonomia ricoverati in struttura, con integrazione economica del CISS.

AREA STRATEGICA 2

OBIETTIVI STRATEGICI

2015-2017

4.1 Popolazione disabile
Rivisitazione dell'attuale assetto dei servizi semiresidenziali e territoriali e riconfigurazione degli interventi socio-educativi a supporto delle persone disabili e dei loro contesti familiari

**NON
AUTOSUFFICIENZA**

4.2 Popolazione non autosufficiente

Potenziamento delle strategie di gestione domiciliare e promozione della funzione di cura dei familiari e delle reti di prossimità

4.3 Progetti integrati UVH-UVG
Miglioramento e potenziamento delle progettazioni socio-sanitarie integrate, residenziali, territoriali e di continuità assistenziale

4.4 Residenzialità sostenibile
Sperimentazione di modelli innovativi di residenzialità protetta, più sostenibili economicamente e più rispondenti ai bisogni specifici del singolo disabile

anziano

OBIETTIVI OPERATIVI

2015

1. Favorire il consolidamento delle progettazioni socio-educative a favore di minori disabili attraverso l'accesso allo Spazio Gioco, gli Affidi educativi e i Progetti Individualizzati e avviarne di nuove (almeno n. 4 casi)
2. Supportare le persone con disabilità medio-lieve, facilitando nuovi accessi al Centro Diurno CAD in attività laboratoriali e di incontro (almeno n. 8 casi)
1. Favorire l'avvio di nuove progettazioni a favore delle persone non autosufficienti tramite il Progetto HCP (almeno n. 12 casi)
1. Esaminare tutti gli interventi di Assistenza Domiciliare a favore delle persone non autosufficienti per individuare quelle definibili "Cure domiciliari in lungo-assistenza" (attesi n. 35 casi)
2. Rivalutare le progettazioni ai sensi della DGR 39/2009 e DGR 56/2010 a favore della popolazione anziana e disabile grave di età inferiore ai 65 anni con progetti domiciliari.
1. Rivalutare i progetti residenziali in corso di svolgimento in vista di possibili riavvicinamenti al territorio di appartenenza o di passaggi a strutture più adeguate al livello assistenziale richiesto dall'ospite (almeno n. 5 casi)

C.I.S.S. Borgomanero

PROGETTO n. 3 Servizi alle persone

I Servizi alle persone comprendono sia gli interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie dell'Area 3 "MINORI E FAMIGLIA", sia tutti quegli interventi di contatto, ascolto, supporto e accompagnamento, che si svolgono nel territorio a favore della cosiddetta multiutenza, rappresentata dalle persone e dai nuclei familiari in situazione di maggior vulnerabilità, per precarietà economica, lavorativa, problematiche e complessità relazionali dell'Area 4 "SOCIALE TERRITORIALE"

3.7.1 – Finalità da conseguire:

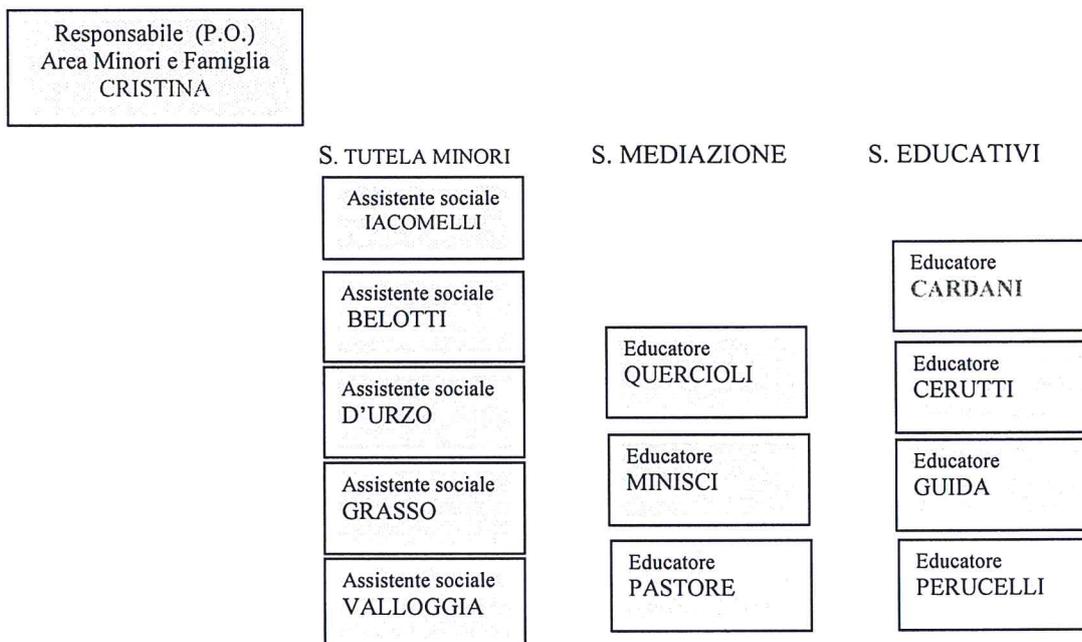
Per gli obiettivi operativi 2015 si rimanda alle tabelle sinottiche Area strategica 3, Area strategica 4, allegate.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare Attrezzatura informatica e d'ufficio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

In colore dipendenti CISS
In grigio dipendenti COOP
In Rosso Resp. Area
In Blu Resp. Procedimento

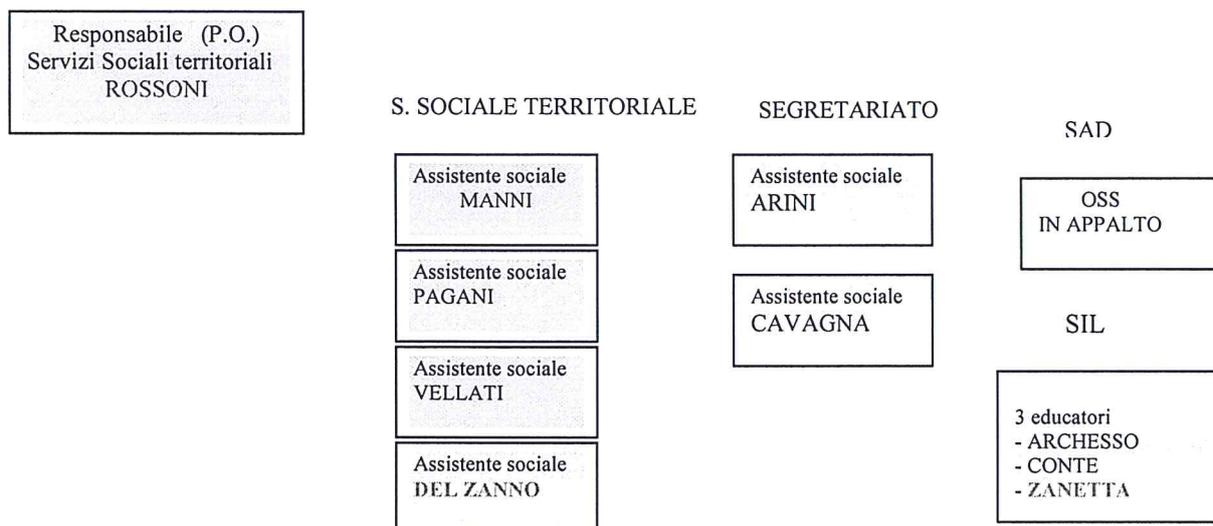
AREA 3. MINORI E FAMIGLIA



L'area MINORI E FAMIGLIA impegna:

- l'assistente sociale responsabile di Area, Cristina (dipendente tempo pieno) e l'assistente sociale Iacomelli, responsabile di procedimento in particolare per i rapporti con l'Autorità Giudiziaria (dipendente tempo pieno);
- l'assistente sociale Paternuosto, referente del Servizio di Pubblica Tutela (dipendente tempo pieno), a cui afferiscono anche l'assistente sociale Zenoni, membro unico CISS della Commissione UVG, e l'educatrice Carbonati, entrambe in appalto;
- le quattro assistenti sociali del Servizio di Tutela Minori, in appalto;
- le tre educatrici del servizio di mediazione relazionale, in appalto;
- i quattro educatori dei servizi educativi territoriali, sempre in appalto.

AREA 4. SOCIALE TERRITORIALE



L'area SOCIALE TERRITORIALE impegna:

- l'educatrice responsabile di Area, Rossoni (dipendente tempo pieno)
 - l'assistente sociale Manni, responsabile di procedimento (dipendente tempo pieno), che insieme a due assistenti sociali dipendenti a tempo parziale e un'assistente sociale in appalto rappresenta il Servizio Sociale Territoriale;
 - i due assistenti sociali addetti al Segretariato Sociale presso i comuni, in appalto a tempo parziale;
 - le 21 operatrici del Servizio di Assistenza Domiciliare in appalto, che, pur coordinato dalla Cooperativa, è in stretto raccordo operativo con le assistenti sociali del servizio territoriale;
 - le 3 educatrici del Servizio Inserimenti Lavorativi, in appalto;
- Coadiuvano il personale professionale 3 volontari e 1 tirocinante per il trasporto dell'utenza.

3.7.4 Motivazioni delle scelte

Area 3. "MINORI E FAMIGLIA"

L'operatività dell'Area Minori si concentra nei servizi del Centro di Tutela per la famiglia, che opera mediante un'équipe formata da 5 assistenti sociali e 7 educatori professionali, coordinati da un'assistente sociale responsabile. Il mandato è quello di sostenere i minori insieme ai loro genitori in tutte quelle situazioni di convivenza più complesse e problematiche, dove una genitorialità deficitaria, una difficoltà evolutiva del minore, una esposizione all'emarginazione e alla devianza ambientale/culturale, o tutti questi elementi insieme, portano a stati di abbandono, di conflittualità, di disagio non trascurabili. L'area si compone di tre servizi: il servizio sociale di tutela minori, il servizio educativo di mediazione relazionale, il servizio educativo di educativa territoriale. L'area si avvale dei Centri Educativi Minori del territorio, uno a Gozzano, c/o la Casa San Giuseppe, gestito dall'Opera Don Guanella, e l'altro a Borgomanero, c/o lo Spazio VG, gestito dalla Cooperativa Vedogiovane, e della Casa di accoglienza "Piccolo Bartolomeo" a Borgomanero, gestito dall'omonima associazione di volontariato, con cui il CISS ha stipulato apposite Convenzioni, oltre alle varie Comunità residenziali, dislocate anche fuori Regione.

Un dato emergente è l'aumento del numero di famiglie fragili con figli in situazione di disagio sociale, che entrano in contatto con i servizi solo nel momento dell'urgenza, non riuscendo più a gestire autonomamente la situazione problematica di rapporto con il figlio e costringendo i servizi ad interventi tamponativi, di emergenza, a cui, frequentemente, il tribunale, opportunamente informato, dispone intervento di tutela.

L'unica strategia di contrasto al fenomeno dell'allontanamento dal nucleo d'origine e di inserimento comunitario, che non si è arginato in questo primo semestre 2015, dopo i picchi di bisogno registrati nell'ultimo biennio (vedi tabella su andamento della residenzialità n.4) è il recupero sostanziale della valenza preventiva nell'azione sociale di monitoraggio dei primi segnali di disagio, mostrati dai minori a scuola e nei contesti aggregativi.

Il focus deve necessariamente essere rappresentato dalle famiglie fragili che per tutta una serie di ragioni, di natura socio-economica e socio-culturale, strutturale e relazionale, risultano oggettivamente più predisponenti al disagio evolutivo dei figli.

La risposta dovrà essere sistemica, coinvolgere, da un lato, le stesse famiglie fragili come destinatarie d'attenzione, e la scuola con le altre agenzie educative, animative del territorio, dall'altro. La strategia comunitaria, che potremmo definire "di riconnessione di legami" e "di valorizzazione del potenziale di attenzione", avrà come obiettivo il ripensamento progettuale in termini innovativi dell'assetto locale dei servizi territoriali rivolti ai minori.

Il lavoro implicherà necessariamente la rivisitazione delle prassi consolidate di lavoro sociale ed educativo dei Servizi Sociali, da rileggere nei loro esiti di efficacia e sostenibilità, anche attraverso il prezioso confronto a livello sovraterritoriale con gli altri Enti Gestori dell'Ufficio di Piano e con il servizio di Neuropsichiatria infantile. Dovranno, in altri termini, essere poste le premesse, di una reimpostazione dei percorsi di presa in carico, per ritarsi su un modello che recuperi il più possibile la valenza preventiva degli interventi.

A tal fine nel secondo semestre 2015 il CISS prenderà parte, come Ufficio di Piano, ad un gruppo di progetto locale per la progettazione di un intervento sistemico su tutta l'Area Nord, che recuperi la dimensione di contatto, inclusione e supporto delle famiglie fragili con minori, in fase di definizione. Il Progetto verrà presentato al Bando Cariplo "Welfare di comunità e innovazione", presentato dalla Cooperativa Sociale Vedogiovane di Borgomanero e proporrà l'apertura degli attuali servizi educativi strutturati a fasce meno problematiche di minori e alle loro famiglie e l'attivazione di "laboratori d'attenzione" più informali per minori e famiglie dislocati nel territorio.

In quest'ottica, il consiglio di Amministrazione del CISS, da una lato si è impegnato a rinnovare alla scadenza per due anni la convenzione con la Cooperativa Vedogiovane per la fruizione del CEM, come condizione di fattibilità dello stesso progetto, e dall'altro ha previsto il ridimensionamento della spesa destinata ai Centri per Minori del territorio: da settembre, infatti, è prevista una razionalizzazione degli accessi al CEM di Gozzano e la chiusura del Centro Aggregativo Minori (CAM) di Borgomanero, che vedrà la ricollocazione in progettualità alternative n. 8 minori, per i quali è stato valutato compatibile il cambiamento.

Altri obiettivi operativi per il 2015, che rientrano in una logica di riduzione della spesa, sono:

- la richiesta alle famiglie della copertura economica del pasto consumato presso i Centri Educativi o ai Comuni di residenza, qualora le famiglie risultassero, su base ISE, in condizione di indigenza;
- l'introduzione della compartecipazione economica per la fruizione della mediazione familiare, richiesta dalle coppie conflittuali in fase separativa;
- la regolamentazione dei rimborsi delle spese straordinarie, mediche e non, sostenute dalle famiglie affidatarie a favore dei minori in affidamento residenziale.

Particolare investimento verrà fatto in corso d'anno rispetto al raccordo fra il Servizio di Tutela Minori e il Servizio Affidi Sovraterritoriale, anche grazie a percorsi formativi mirati rivolti al personale di entrambi i Servizi, previsti dal progetto finanziato da Fondazione Cariplo, avviato a marzo 2015 in partnership con l'Associazione Compagni di Volo e con durata triennale. La condivisione di ottiche di valutazione e di intervento sulle famiglie fragili potrebbe rendere più incisiva la chance dell'affidamento familiare come strumento preventivo rispetto all'inserimento residenziale dei minori.

Area 4. "SOCIALE TERRITORIALE"

L'Area si articola nel Servizio Sociale Territoriale e nel Segretariato Sociale. Il Servizio Inserimenti Lavorativi e il Servizio di Assistenza domiciliare vi afferiscono in termini organizzativi, il primo per la contiguità operativa relativamente alle progettazioni dei tirocini lavorativi per adulti fragili e il secondo perché strettamente monitorato dalle assistenti sociali di territorio.

Il lavoro sociale di territorio da febbraio-marzo u.s. è stato interessato da una riorganizzazione che suddivideva in quattro poli il territorio dei 25 Comuni, eccetto Borgomanero che richiede una gestione dedicata, e che assegnava

ad ogni polo un'assistente sociale titolare, concentrando le mansioni afferenti al Segretariato sociale in una sola assistente per tutto il territorio. Si trattava di un tentativo di razionalizzazione della spesa, che ha richiesto degli accordi con i Comuni rispetto ad una presenza delle assistenti sociali più a domicilio che negli sportelli comunali. Nell'anno questo sistema dovrà essere verificato rispetto all'efficacia complessiva, considerandone quindi gli effetti anche dal punto di vista degli Amministratori. In un momento dove è essenziale risparmiare, ipotesi di cambiamento vanno senza dubbio sperimentate ma occorre capire fino in fondo quale è il risultato raggiunto rispetto alle attese, in primis della popolazione. Questo per dire che uno degli obiettivi di area sarà senz'altro la rivisitazione dell'attuale organizzazione per poli ed avverrà nel confronto con i singoli Comuni. Investire sul lavoro sociale di territorio è una via obbligata oggi, proprio per la carenza di risorse e la necessità che la comunità si attivi, insieme ai servizi, per supportare la fascia di persone vulnerabili, che hanno anche risorse e non solo problemi ma necessitano di un supporto esterno, dell'operatore che orienti, di una rete che li includa, di un amministratore attento che sappia concordare un sostegno materiale nel momento del cambiamento, ecc. Generare risorse nel territorio vuol dire innanzitutto esserci e vedere, stare e sentire....va condivisa una strategia per ottenere questo obiettivo.

Un'altra connessione da rivedere è quella con la scuola. E' parsa evidente negli ultimi tempi la distanza del mondo scolastico da quello dei servizi, per una sorta di diffidenza nei confronti degli operatori sociali. Fatta eccezione per alcuni istituti comprensivi che, per scelta, si aprono alla rete dei servizi; le assistenti sociali di territorio riportano una generale difficoltà, anche dovuta alla non conoscenza rispetto alla tutela del minore e alle prassi di segnalazione. Ci si propone, pertanto, di coinvolgere le scuole per condividere con dirigenti e docenti l'ottica della prevenzione e prassi di collaborazione nel supporto agli alunni più fragili. Solo coinvolgendo la scuola nell'attenzione preventiva, si potranno avere per tempo segnalazioni di disagi e fatiche che consentiranno ai Servizi di non arrivare troppo tardi.

Il tema della povertà attraversa i Servizi Sociali del CISS in modo abbastanza subdolo, nel senso che i cittadini hanno ben chiaro che l'assistente sociale svolge soltanto una parte istruttoria, redige la relazione, ma che dipende dal singolo Comune la scelta di erogare assistenza economica, di valutare l'effettivo bisogno, di definire il budget. Nel 2014 solo 9 Comuni di fatto hanno trasferito contributi economici attraverso il CISS, per un totale € 38.612 e l'andamento del primo semestre 2015 conferma l'andamento dello scorso anno. Vuol dire che molto resta sommerso; parecchie sono, ad esempio, le famiglie senza acqua e senza gas metano, per morosità arretrata, altrettante quelle che non hanno risorse sufficienti per pagare l'abbonamento scolastico o la visita medica per i propri figli. Anche l'emergenza abitativa resta un problema. Una seria riflessione andrebbe fatta sulla gestione dell'assistenza economica, affinché i cittadini dell'Area Nord della Provincia possano avere un trattamento equo e regolamentato in modo omogeneo. Il filone operativo degli inserimenti-reinserimenti lavorativi è invece un punto di forza; il Servizio Inserimenti Lavorativi ha consolidato buone prassi, sinergie di rete e investito nella sovraterritorialità, tutti elementi da sfruttare per individuare nuove risorse per l'occupazione di soggetti fragili bisognosi di un sostegno al reddito.

MINORI E FAMIGLIA

3.1 Sostegno alla genitorialità
Mantenimento dell'impianto di servizi a supporto della famiglia nelle sue relazioni interne

1. Introdurre un sistema di compartecipazione economica nella fruizione della Mediazione familiare per consentire alla numerose coppie in situazione conflittuale di potersi avvalere del servizio (attese almeno n. 5 coppie)
2. Riproporre i "Gruppi di Parola", per i figli di coppie separate, (1 gruppo per bambini in età da scuola elementare e uno per "adolescenti")
3. Istituire una lista d'attesa per i servizi di sostegno alla genitorialità nell'ambito degli interventi di tutela minori

3.2 Minori
Potenziamento della tutela socio-educativa territoriale dei minori

1. Ridefinire l'assetto organizzativo dei servizi territoriali per i minori (educativa adolescenti, CEM e CAM)
2. Consolidare la presa in carico dei minori portatori di disagio psichiatrico attraverso la validazione UVH di progetti individualizzati di accesso al CEM (almeno n. 4 casi)
3. Definire prassi di raccordo fra il Servizio di Tutela Minori e il Servizio Sociale Professionale per definire corretti ambiti e metodi di intervento rispetto alle famiglie con minori
4. Portare a compimento il Protocollo operativo con il Servizio di NPI del Distretto di Borgomanero

3.3 Reti di supporto alla famiglia
Implementazione dei Servizi e delle Reti di supporto alla famiglia in difficoltà nella cura dei minori

1. Esaminare tutti i progetti di residenzialità in vista di una riflessione sulle possibili strategie di contenimento
2. Curare tempi e modi con cui il Servizio di Tutela propone i progetti di affidamento al Servizio Affidi Sovraterritoriale, affinché ci si possa avvalere dell'affido evitando il rischio di istituzionalizzazione
3. Prorogare le convenzioni in essere con Vedogiovane e Opera Don Guanella per la gestione dei Centri Educativi Minori rivedendone i contenuti;
4. Prorogare la convenzione con l'Associazione MAMRE per l'accoglienza di donne in difficoltà ridefinendone gli accordi economici di rimborso spese;
5. Regolamentare i rimborsi per le spese straordinarie negli affidi residenziali

4.1 Svantaggio e marginalità sociale
Incremento degli interventi a favore di soggetti con limitata capacità di autonomia e a rischio di marginalità

1. Progettare interventi di residenzialità alternativa a favore di soggetti fragili, anche anziani, utilizzando la formula dell’Housing sociale (sperimentazione di una convivenza in appartamento a favore di 2/3 soggetti molto fragili)

1. Monitorare l’andamento del servizio di segretariato sociale reso ai Comuni per rilevarne criticità e prevedere modalità differenziate di fruizione del servizio

2. Migliorare le procedure legate alla contribuzione economica delegata dai Comuni al fine di ridimensionare i tempi di attesa nella soddisfazione della domanda

3. Curare l’acquisizione della documentazione ISEE in tempi utili per poterne fruire nella determinazione delle eventuali compartecipazioni al costo dei servizi

1. Collaborare con le istituzioni, private e non, al fine di costruire nuove forme di sostegno economico nell’ambito della distribuzione alimentare (promozione di un “Market solidale”)

2. Creazione di sinergie con il mondo della scuola al fine di realizzare dei progetti di sostegno a favore di minori non collocabili all’interno dei centri educativi (prima sperimentazione di “scuola aperta” con una scuola primaria dell’area nord)

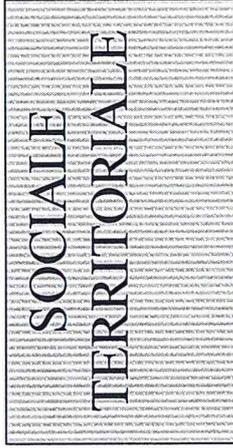
1. Individuare nuovi strumenti efficaci per l’inserimento-reinserimento di soggetti fragili con gravi problemi di tipo socio-economico, in alternativa al contributo economico (attivazione di almeno 15 percorsi formativi come sostegno al reddito)

2. Migliorare i rapporti con il privato sociale per la realizzazione di percorsi lavorativi atti alla formazione e alla collocazione mirata, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni (collaborazione con nuove due cooperative sociali di tipo B)

4.2 Segretariato sociale
Mantenimento dei servizi territoriali di ascolto e accoglienza sociale della multiutenza con modalità e tempi funzionali

4.3 Promozione territoriale
Promozione di iniziative di sviluppo di comunità per incrementare il tasso di partecipazione al fine della creazione di nuove esperienze di supporto sociale

4.4 Inserimento lavorativo
Potenziamento del lavoro socio- educativo di orientamento e inserimento lavorativo delle persone socialmente fragili



3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Importi all'unità di Euro

Programma n°	Anno 2015				Anno 2016				Anno 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
1 - SERVIZI SOCIALI	11.114.698	0	0	11.114.698	10.990.649	0	10.990.649	10.990.649	0	0	10.990.649	0
			0	0			0				0	0
			0	0			0				0	0
			0	0			0				0	0
			0	0			0				0	0
			0	0			0				0	0
			0	0			0				0	0
			0	0			0				0	0
			0	0			0				0	0
			0	0			0				0	0
			0	0			0				0	0
Totali	11.114.698	0	0	11.114.698	10.990.649	0	10.990.649	10.990.649	0	0	10.990.649	0

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D.Lvo 77/1995)

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

Il Programma dei Servizi Sociali 2015, articolato nei soliti progetti “Servizi Generali”, “Servizi di prevenzione e riabilitazione” e “Servizi alle persone” nei quali sono state fatte confluire le 4 aree strategiche in cui si articola l’attività dell’Ente, come rappresentate nel Piano della Performance 2015-2017, mostra una distribuzione della spesa molto eterogenea, con una concentrazione delle risorse a favore dei servizi e degli interventi rivolti alla popolazione non autosufficiente, anziana e disabile (€ 2.932.838,22), più della metà della spesa destinata ai servizi socio-assistenziali (€ 4.995.287,44).

Anche la spesa dedicata ai minori e alle loro famiglie è comunque importante (€ 1.360.427,14), soprattutto comparata a quella investita per la multiutenza dei Servizi Sociali territoriali (€ 371.697,24).

Il rapporto fra la spesa dei servizi generali (€ 485.417,11), considerati strumentali all’erogazione dei servizi socio-assistenziali, e il totale della spesa corrente (€ 4.995.287,44) mantiene il positivo rapporto percentuale delle annualità precedenti, considerando che solo da quest’anno sono stati inclusi nei servizi generali le spese per il personale amministrativo, dipendente e non, compresa la direzione, e le spese generali propriamente intese, in quanto riferite al funzionamento generale dell’Ente.

Un aspetto importante nella programmazione previsionale 2015, da non sottovalutare, è la coesistenza, apparentemente contraddittoria, di un valore di spesa corrente generale in aumento (+ € 326.304,18), rispetto all’assestato 2014, e di importi di spesa per i servizi in riduzione, rispetto a quanto teoricamente si sarebbe imputato in Bilancio per mantenere il livello di prestazioni dell’anno precedente. Si ribadisce che ciò è dovuto, da un lato all’incidenza di spese finalizzate corrispondenti a risorse in entrata di pari entità (es. interventi DGR 39 e 56), e dall’altro all’effetto “perverso” dei noti saldi regionali 2013 iscritti a Bilancio 2014, e non più disponibili l’anno successivo.

Per questo, nella presente programmazione, si è resa necessaria una riduzione di spesa di € 311.764,84, che è stata ottenuta operando razionalizzazioni sia rispetto alle prestazioni di servizio in appalto, sia rispetto ai servizi convenzionati, sia in altri ambiti di intervento sociale (trasporti, emergenza abitativa, percorsi di riabilitazione sociale per adulti fragili, ecc.). Nelle scelte di ridimensionamento, si è cercato di ammortizzarne l’impatto sull’utenza e sul personale; ciò è stato possibile tenendo conto dell’ipotesi, che fino al momento dell’assestamento rimane nell’ordine dei propositi, di utilizzare l’avanzo di amministrazione di € 225.000,00 in assestamento per la copertura del costo dei servizi essenziali.

La programmazione pluriennale, orientata agli obiettivi strategici del Piano della performance 2015-2017, rispecchia i medesimi volumi finanziari di quella 2015, in quanto non si prospettano significativi cambiamenti nell’andamento delle entrate, né rispetto ai trasferimenti regionali né al gettito comunale, e un sostanziale consolidamento dell’attuale distribuzione della spesa.

Borgomanero li 2.7.2015

Il Segretario

.....

Il Responsabile del
Servizio Finanziario

.....

Il Rappresentante Legale

.....

C.I.S.S. Borgomanero